



MAREFOSCA

SAN MATTEO DELLA DECIMA (BO) - ANNO XXXV - N. 1 (101) APRILE 2016

Un bilancio familiare troppo pesante?



conto *snello*

Per far quadrare il tuo bilancio familiare

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni economiche e contrattuali consultare
il foglio informativo in filiale o su www.crcento.it.



**Cassa di Risparmio
di Cento**

www.crcento.it

MAREFOSCA (www.marefosca.it - marefosca@tin.it)

Anno XXXV - N. 1(101) Aprile 2016

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 5012 del 27/9/82

Rivista culturale redatta in collaborazione

con la biblioteca R. Pettazzoni di San Matteo della Decima

Direttore responsabile: Floriano Govoni

Segretaria di redazione: Maria Angela Lodi.

Proprietà e progettazione grafica: Floriano Govoni.

Direzione, Amm.ne, Redazione, Inserzioni pubblicitarie:

Via Petrarca, 3

Decima (BO) Tel. 051/682.40.38

Sede espositiva: Via Cento 240 - Decima (BO)

Tipografia: Litografia Baraldi Sas - Cento.

Stampate e distribuite, gratuitamente, 3.200 copie.



In copertina: "La Macaria" - Foto di Alessandro Bencivenni

SOMMARIO

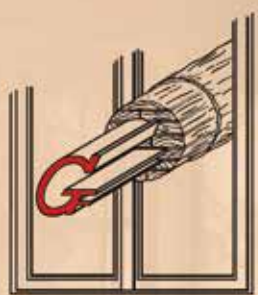
Toffanetti Vittorio - La "Contrada Liveratico" (quinta parte. Secoli XVI-XVII)	pag. 5
Tampellini Alberto - Le intrecciate vie (recensione)	" 9
Tommasini Irene - A due passi da casa nostra	" 11
Govoni Floriano - Forni Massimo di Ferdinando	" 15
Alvoni Lino - Una serata speciale per festeggiare i 100 numeri di Marefosca	" 17
Vecchi Ernesto - L'intervento di S.E. Mons. Vecchi	" 24
Forni Luca - La zirudella di Luca	" 25
Govoni Floriano - Presepi di carta e letterine di Natale	" 27
Bongiovanni Elena - Educazione naturale	" 29
Goretti Evan - L'adolescenza	" 31
Capponcelli Monica - La Vècia e i fcén	" 35
Poluzzi Fabio - Un carnevale a rate	" 38
Govoni Floriano - Accade a Decima Novembre 2015 - Febbraio 2016	" 54
Govoni Floriano - Flavio medaglia d'oro	" 62

Per la compilazione del prossimo numero saranno graditi scritti, notizie, documenti, fotografie, consigli e critiche. Il materiale ricevuto sarà pubblicato a scelta e a giudizio della redazione.

Chi riproduce scritti o illustrazioni di questa rivista sia tanto gentile da citare la fonte.

Un vivo ringraziamento ai redattori e ai collaboratori della rivista che, da sempre, operano a titolo gratuito.

*"... L'ultima a sorgere, per ordine di tempo, delle nostre chiese parrocchiali di campagna è stata quella di San Matteo della Decima, detta per questo la Chiesa Nuova; essa fu eretta sul finire del 1500 ... e fu costruita su quel vasto territorio denominato **Marefosca**, accennante anche questo nome alle sue condizioni di terreno invaso dalle acque, che era di diretto dominio dei Vescovi di Bologna, condotto in enfiteusi dagli Uomini di S. Giovanni in Persiceto e che dagli estimi del 1315 ci viene descritto come boschivo e paludoso e che, propter magnam aquarum inundationem, non si poté misurare".*



Falegnameria F.lli *Gallerani*

Infissi interni ed esterni

Porte per esterno ed interno di
vari modelli personalizzabili

Arredamenti & Cucine
su misura

Mobili in stile

Restauro mobili e cornici

**MOSTRA
INTERNA**



FlliGallerani



falegnameria.flligallerani

Via Caprera 10 - 40017 - San Matteo della Decima (BO)
Tel. e Fax 051 682 4636



**LAVORIAMO CON
ENERGIA SOLARE!**



Lavori artigianali in legno su misura
www.flligallerani.it

LA “CONTRADA LIVERATICO”

L'avamposto colonico insediato ai margini delle terre incolte di Morafosca e Castelveccchio, nucleo embrionale della futura popolazione di San Matteo della Decima (quinta parte. Secc. XVI-XVII)

di Vittorio Toffanetti

La “Borgata della Cassina” e la “Borgata della Decima”

Oltre a descrivere il pessimo stato in cui versa la Chiesa dei SS Giacomo e Filippo di Liveratico (“...forma di sacrato non si vede, ma si sepeliscono li morti in ghiesa- La ghiesa ha rotta la muraglia avanti et è afrontolata”), nella sua relazione alla visita pastorale del 1566 il visitatore apostolico lamenta anche che la chiesa è piuttosto distante e scomoda rispetto all’agglomerato rurale che si è venuto formando più a nord a seguito dei nuovi insediamenti colonici

Cioè sia gli insediamenti dei coloni e mezzadri delle tenute signorili del settore nord orientale di Morafosca (La Giovannina, il Morando, la Marsiglia), sia quelli dei c.d. “fumanti di campagna” sulle parti loro assegnate nel settore nord occidentale di Castelveccchio, e precisamente, sugli appezzamenti: Linari, Calcina, Punta di Ferravante, Morelli, Punta della Decima, Castella Nuova e Castella Vecchia, di cui abbiamo trattato nel numero precedente.

L’antica “Contrada Liveratico”, anche quando era citata come “Villa Liveratico” nei documenti di fine Quattrocento a noi noti, aveva pur sempre mantenuto le caratteristiche dell’agglomerato sparso, tipico degli insediamenti rurali medievali.

Né era mai stata inquadrata ed elevata amministrativamente al rango di quartiere o frazione del Comune di San Giovanni in Persiceto, il quale suddivideva ancora il nostro territorio tra i due quartieri storici di Postmano, che comprendeva tutta la parte occidentale (Castelveccchio), e di San Lorenzo, che comprendeva la parte orientale (Morafosca).

Ora la chiesa di Liveratico è ridotta ad un rudere, o poco più, e attorno ai suoi miseri resti sono da tempo già quasi interamente scomparse, o vanno scomparendo anche le ultime tracce dei capanni fatti di legno, di graticci di giunchi e di canna palustre, dei casoni rudimentali, delle stalle e degli ovili, dei pastori, dei primi coloni, dei cacciatori, dei pescatori, cioè dei pionieri che già tre secoli prima si erano insediati nei pressi di questa nostra antichissima chiesa, formando attorno ad essa il piccolo avamposto colonico che ha ispirato e da cui è partita la nostra storia.

Al posto degli antichi capanni e casoni, sono sorte e vanno sorgendo, mano a mano, le nuove case in muratura, i fienili e le stalle dei coloni e dei mezzadri della tenuta Fontana dei Conti Marescotti, quelle delle attigue tenute delle famiglie Zambeccari, Fantuzzi, Argelati, Manzini, Sampietri e Campeggi, nonché le più modeste abitazioni dei fumanti di campagna insediati negli appezzamenti limitrofi della Sparadella, della Mora e della Punta di Castelveccchio.

Ora però non è più l’antica chiesa di origine nonantolana, ma è semmai la tenuta Fontana, con il suo palazzo signorile, i suoi caseggiati e le sue molteplici attività agricole, il polo di attrazione, il centro gravitazionale dei nuovi insediamenti nella zona.

Tanto che, nei documenti dell’epoca, per indicare la località viene sempre più spesso usato il nuovo toponimo “Fontana”, in alternativa o in sostituzione dell’antico “Liveratico”. Come ad esempio nella compravendita del 1580 relativa ad una pezza di terreno posta “in loco dicto a Livradego sive alla Fontana”(1).

Ed è proprio nei pressi e all’interno della Tenuta Fontana che si va formando un nuovo raggruppamento di case, abitate in gran parte dai braccianti, salariati, fabbri e falegnami a libro paga dei Conti Marescotti e delle altre famiglie signorili proprietarie delle tenute limitrofe.

Il nuovo borgo sorge appunto lungo la via Marescotta, attorno alla “Cassina delle vacche”, la grande stalla della Tenuta Fontana, da cui prende il nome di “Borgata della Cassina”.

Essa si trova dalla parte opposta del Canale di San Giovanni rispetto alla villa dei Conti Marescotti e al rudere della chiesa e si raggiunge attraverso un ponte appositamente attrezzato con un manufatto in laterizi e legno, che funge anche da misuratore dei carri di strame da valle.

In quegli anni di fine Cinquecento nella borgata operano già un caseificio per la produzione di formaggi di latte di mucca e di pecora, una officina da maniscalco (fabbriera) e una falegnameria, una casa dell’ortolano, un forno e una osteria, che funge anche da emporio per la vendita di sale, di olio per alimenti e per illuminazione e di candele da sego (2).

Nel minuscolo borgo che sorge oggi in quel tratto di via Marescotta, chiamato “Piccola Venezia”, il rudere della “Cassina delle vacche” resiste ancora alle ingiurie del tempo e dei terremoti, ad evocare suggestivamente il ricordo dell’antica borgata.



La Cassina delle vacche alla Piccola Venezia



La "fabbrica" della Cassina come era alla Piccola Venezia (Anni fa è stata demolita e ricostruita ex novo nello stesso stile)

Ma, come rileva il visitatore apostolico del 1566, è nelle altre tenute signorili e negli altri appezzamenti della Comunità di San Giovanni posti più a settentrione, che si è concentrato il maggior numero di nuovi insediamenti abitativi di coloni, di mezzadri, di fumanti di campagna e di braccianti.

Qui si è andato formando un più consistente agglomerato di case, una più popolosa borgata, concentrata particolarmente nel triangolo dell'appezzamento "Punta di Ferravante", compreso tra la Fossa dei Virgili (attuale via Virginia) e la Via della Decima (attuale Via Nuova)

Quest'ultima via era così chiamata perché, attraverso un ponte di legno sul canale, portava ad un fabbricato adibito a raccolta delle decime spettanti al Vescovo e per l'appunto chiamato "La Casa della Decima".

Al servizio delle case di questa nuova borgata, chiamata anch'essa "della Decima", si è formata una sempre più estesa rete viaria, con nuove strade e stradelli.

Così alle più antiche via Sparadella, via Samoggia Vecchia, via Castelvechio, via della Fossa dei Virgili e via San Cristoforo, nel nostro territorio si sono aggiunte la via del Canale, detta poi la via Maestra, la via Marescotta, la via della Calcina, la via delle Fioppe, la via del Guazzaduro, la via del Maceraduro, la via Nuova della Decima, la via del Viani, la via de' Capelani, la via del Mulinazzo, la via del Canalazzo, la via Argine de' Facchini e la via de' Conti Pepoli.

Anche nella Borgata della Decima operano già una officina da maniscalco (lungo quella che prenderà il nome di via Cà del Fabbro) e una falegnameria, impegnate principalmente nella costruzione e riparazione di aratri, carri agricoli e calessi, nonché una "ostaria" con annessa "bottega" per lo spaccio di spezie e sale, situate all'imbocco di Via San Cristoforo, nei pressi della località oggi detta "la Buca".

A spostare più a nord il baricentro della colonizzazione del nostro territorio, rispetto al primitivo insediamento di Liveratico, aveva sicuramente concorso anche l'escavazione del Canalino di Cento, avvenuta ad iniziativa e a spese del Duca Alfonso d'Este, previo accordo siglato con la

Comunità di Persiceto il 12 Giugno 1509.

L'opera era consistita nel prolungamento del Canale di San Giovanni che, come sappiamo, a quell'epoca si fermava alla "Mora", poco oltre la chiesa di Liveratico e da qui deviava a ovest verso le valli di Crevalcore, col nome di Condotta di Castelvechio.

Il Duca Alfonso era interessato a portare acqua ai mulini del suo territorio, da Cento sino a Ferrara, e si era impegnato con la Comunità, non solo a scavare il canale a sue spese "*dalla Sparadella ingiuso*", ma anche a non ostruire o rallentare in alcun modo la corrente, *così che il Mulino della Cattà possi sempre macinare*. Inoltre consentì ai persicetani di tagliare la riva destra del canale in caso di alluvione "*ove venisse impeto d'acqua dalla Samoggia*". Per parte sua la Comunità concesse al Duca la *facoltà di costruire ponti e di solcare il canale sino a Cento senza obbligo di gravezza alcuna* (3).

La "Chiesa Nuova" e la Parrocchia di San Matteo della Decima

All'epoca della visita pastorale del 1566 la chiesa dei SS Giacomo e Filippo di Liveratico è ancora unita alla chiesa madre di S. Apollinare, entro le mura del Castello, dove ancora risiede il rettore Don Giacomo Ferrari. Costui si reca a villa Liveratico soltanto la domenica per celebrare la messa, i matrimoni e i battesimi, o quando è necessario accompagnare i morti al piccolo cimitero locale.

Le pessime condizioni della chiesa dipendono fondamentalmente non solo dalla sua veneranda età, ma anche dalle persistenti esondazioni del Samoggia, dovute sia alla inadeguatezza delle sue arginature, sia al fatto che, nei periodi di piena, le sue acque non trovano sufficiente sfogo in Reno.

Vista la desolante relazione del visitatore apostolico del 1566, la Curia Arcivescovile matura così la decisione di abbandonare la vecchia chiesa e farne costruire un'altra in un luogo più asciutto e più vicino alla maggior parte dei parrocchiani: "*...che la ghiesia si levi dal luochio ove è et si trovi il luochio a proposito da farne un'altra che vi sia comodo da fare la canonica da fare la residenza del retor*".

Con atto del 10 novembre 1569 cede a livello perpetuo al rettore Don Giacomo Ferrari una biolca di terra arativa facente parte di un appezzamento di tredici biolche, situato nei pressi del canale a sud della tenuta Marsiglia, dove esiste l'edificio adibito a raccolta e deposito delle decime del Vescovo, di cui si è detto poc'anzi. Su questo terreno il rettore provvederà a far costruire la nuova chiesa *cum domo canonicali, oratorio et cimiterio*.

La costruzione della nuova chiesa ha presumibilmente inizio nel successivo a.1570 e ad essa contribuiscono sia la Comunità di Persiceto, sia i signori delle tenute, con offerte di danaro e di legname (*fioppe*).

Tuttavia i lavori stentano a partire, tanto che nella relazione alla visita pastorale del 3 aprile 1571 si legge: *"Alla chiesa vecchia il campanile ruina e la chiesa va giù. Alla nuova non si è fatto altro che li fondamenti, non vi è calcina né prede, né legnami di sorte alcuna. Quelli fondamenti vanno a male"*.

Due anni dopo il visitatore apostolico Monsignor Ascanio Marchesini, considerata la notevole distanza tra la chiesa madre di S. Apollinare entro le mura del castello e quella dei SS Giacomo e Filippo di Liveratico, considerato che le anime affidate a quest'ultima hanno già raggiunto le 300 unità, concepisce il progetto di separare definitivamente le due chiese e di assegnare stabilmente Don Giacomo Ferrari alla nostra chiesa di Liveratico, o meglio, alla chiesa nuova in corso di costruzione più a nord, obbligandolo a prendervi la residenza non appena terminata la canonica, a farvi una *sacristiam decentem et provideri paramentis necessariis* (4).

Senza citare la fonte documentale da cui ha tratto la notizia, nella sua storia di Persiceto Giovanni Forni riferisce che la chiesa nuova viene consacrata il 4 giugno 1575 e dedicata all'apostolo San Matteo, con l'aggiuntivo "della Decima", dal nome del vicino centro di raccolta delle decime vescovili.

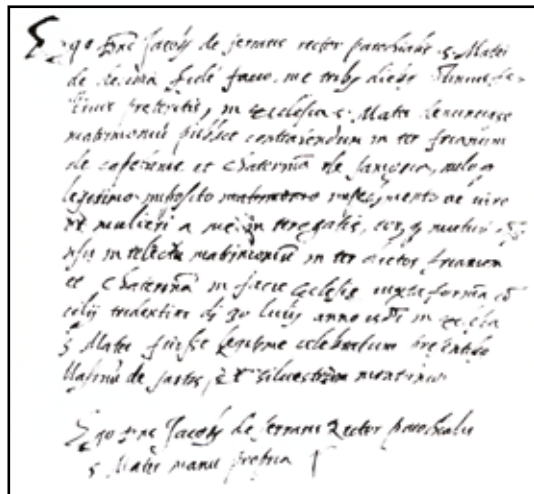
Essendo la "decima" sostanzialmente una tassa posta dalla Curia a carico dei nostri coloni, si comprende perchè la scelta del patrono della chiesa nuova è caduta sull'apostolo Matteo il quale, come si sa, di mestiere faceva l'esattore!

Tuttavia non è da credere che in quell'anno 1575 la chiesa nuova fosse già ultimata. E' pur vero che da quello stesso anno nei libri delle anime cessano le registrazioni di riti celebrati nella Chiesa di Liveratico, ma bisogna attendere l'anno 1581 per trovare le prime registrazioni di riti celebrati nella chiesa nuova di San Matteo della Decima.

Probabilmente in questo intervallo di sei anni, le annotazioni sono state effettuate dal parroco in un altro registro, poi smarrito, oppure sono state semplicemente omesse.

Ma si può anche supporre che in questo lasso di tempo, in mancanza di una chiesa parrocchiale agibile, Don Giacomo Ferrari celebrasse la messa domenicale e gli altri riti sacri per i parrocchiani della borgata della Decima nei numerosi oratori presenti nelle attigue tenute signorili e costruiti all'interno o in adiacenza delle ville padronali, quali l'oratorio di San Donino presso la Villa Giovannina, l'oratorio della Beata Vergine dei Marsili nella tenuta Marsiglia, l'oratorio di Sant'Antonio nella tenuta Morando; oppure nell'oratorio di San Bartolomeo alla tenuta Fontana, o negli oratori delle tenute Zambeccari e Ranuzzi, per i parrocchiani della Borgata della Cassina. Infatti nelle relazioni alle visite pastorali dell'epoca si legge che in questi oratori *"aliquando missa celebratur"*

Il primo rito celebrato nella chiesa nuova di San Matteo della Decima, registrato nei libri delle anime tutt'ora conservati nell'archivio storico parrocchiale, è il matrimonio del 30 luglio 1581 tra certo Friano de Capelani e Caterina de Samogia; testimoni sono Massimo de Sarti e Silvestro de Montanari. Lo stesso giorno, nella nuova chiesa si uniscono in matrimonio Francisco de Capelani (fratello di Friano?) e Innocenza de



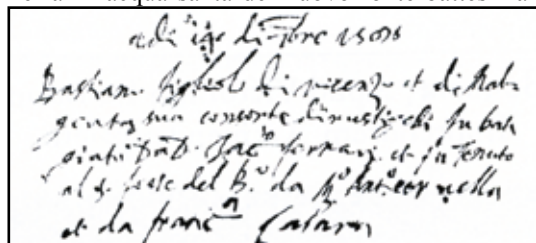
Prima registrazione di matrimonio nella nuova chiesa parrocchiale (Archivio Storico Parrocchiale di San Matteo Decima, libro dei Matrimoni, 3 luglio 1581)

Stefani; testimoni Giorgio de Bertochi e (ancora lui!) Massimo de Sarti.

Don Giacomo Ferrari, tuttavia, continua a risiedere entro le mura del castello di San Giovanni, non essendo ancora ultimata la canonica. La costruzione viene conclusa nelle sue strutture fondamentali solo nel 1586, dopo ben 15 anni dall'inizio dei lavori.

Nel frattempo gli abitanti di Villa Liveratico, della Borgata della Cassina e della Borgata della Decima sono più che duplicati, avendo raggiunto il ragguardevole numero di 750 unità e, finalmente, possono contare sulla presenza stabile di un parroco e di un cappellano.

E' del 14 ottobre 1586 la registrazione del primo battesimo. A ricevere per primo da Don Giacomo Ferrari l'acqua santa del nuovo fonte battesimale



Prima registrazione di Battesimo celebrato nella nuova chiesa parrocchiale ((Archivio Storico Parrocchiale-San Matteo Decima, 14 ottobre 1586)

TI RENDE?

da che dipende?

Appena installato, un pannello fotovoltaico rende in modo efficace. Con il passare del tempo, la polvere e le condizioni atmosferiche opacizzano le superfici e impediscono all'impianto di fruttare al 100 %. Effettuare una **PULIZIA PERIODICA È INDISPENSABILE!** Richiedi a **FORNI LAVORI EDILI** un sopralluogo e un preventivo gratuito per la pulizia del tuo impianto. Ricordarsi di far pulire i tuoi pannelli però non è sempre una cosa facile, con FORNI LAVORI EDILI potrai aderire ad un abbonamento vantaggioso di pulizia programmata... Proprio per avere sempre la **MASSIMA RESA** e non doverci pensare più.

Chiedi un sopralluogo gratuito
per un preventivo specifico per
il tuo impianto: **335 5439897**



Il grafico rappresenta l'andamento dello scarto in termini di percentuali tra due impianti perfettamente uguali installati su un capannone. L'impianto A prima della pulizia produceva meno dell'impianto B. Dopo la pulizia eseguita in data 23 aprile si nota come l'impianto A abbia recuperato il Gap e nettamente superato l'impianto B. In termini di % media ad oggi si può affermare che a seguito della pulizia l'impianto A produce un + 4% dell'impianto B. Il grafico fa vedere anche come l'impianto si stia nuovamente sporcando e tra qualche mese sia opportuno un nuovo intervento di pulizia.



le è Bastiano, figlio di Vincenzo Rustighelli e Margherita, sua consorte. La chiesa nuova viene definitivamente separata dalla chiesa madre di S. Apollinare nel Castello di Persiceto il giorno 3 ottobre 1588 e la neonata Parrocchia di San Matteo della Decima ottiene così formalmente il suo pieno e autonomo riconoscimento.

Per una emblematica e triste coincidenza, nello stesso anno in cui la sua giovane e già numerosa comunità cristiana viene elevata al rango parrocchiale, si spegne il Rettore Don Giacomo Ferrari, dopo aver visto compiersi la sua opera di fondazione e il suo difficile ministero pastorale.

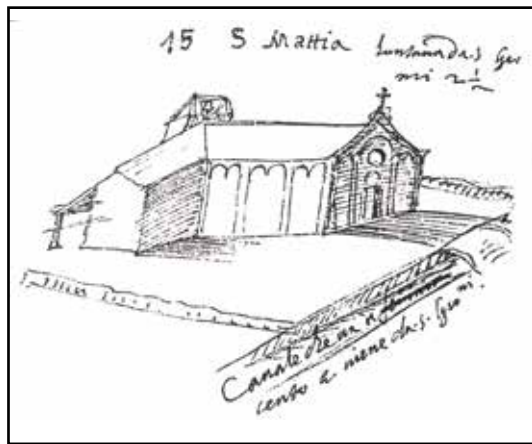
Gli succedono nella cura delle anime, per brevi periodi, don Gio Batta Cristofori, don Girolamo Scagliarini e don Domenico Scagliarini, fino a che nel 1596 don Ercole Valbona, assume stabilmente il rettorato della chiesa e lo mantiene sino al 1621, anno in cui il numero dei parrocchiani è già quasi triplicato!. Nel suo "Stato delle anime", infatti, egli enumera diligentemente in 1.946 gli *Huomini, Donne, Putti e Putte, Servi e Serve* che compongono le famiglie dei suoi parrocchiani; sia quelle delle tenute dei Signori Marescotti, Sampietri, Fantuzzi, Campeggi, Bonasoni, Marsili, Aldrovandi e Bentivogli, sia quelle dei fumanti di campagna dei Beni Comuni e dell'Impresa (5).

(5-Continua)

Archiginnasio, sezione manoscritti, Gozzadini 171, Tavola 15 "Raccolta di disegni di alcune prospettive di palazzi, ville e chiese del Bolognese, fatti al tempo del sig. Cardinale Gabriele Paleotti, 1578". La chiesa nuova di San Matteo della Decima (Disegno sulla dx)

Note

- 1) *Archivio di Stato (ASBO), Fondo Aldrovandi Marescotti, Busta 695, Libro 0, documento 13 del 5 dicembre 1580*
- 2) *Libero Poluzzi, La Tenuta Fontana, in Strada Maestra N 49/2000, pag. 108.*
- 3) *Archivio di Stato (ASBO) Fondo Aldrovandi Marescotti, Busta 685, Libro D, documento n.6 del 12 giugno 1509*
- 4) *Archivio Arcivescovile di Bologna (AAB), H 501, Volume III, pag 1132, Visita Marchesina 5 settembre 1573*
- 5) *Archivio Arcivescovile di Bologna (AAB), Miscellanee vecchie n. 472, Fascicolo n. 129, San Matteo della Decima (atti XVII - XIX sec.)*



LE INTRECCIATE VIE

Recensione di Alberto Tampellini



Tra le novità librarie del 2015 ve n'è una particolarmente significativa non solo per chi si occupa di storia delle religioni, ma anche per quei Persicetani che si interessano alle personalità culturali che, con la loro attività di studio e di insegnamento, hanno dato lustro al nostro territorio.

Siamo parlando, in particolare, di Raffaele Pettazzoni, profondo studioso di storia delle religioni alla cui memoria, è bene ricordarlo, è stata intitolata proprio la biblioteca civica di San Matteo della Decima. Il libro, la cui realizzazione era in corso ormai da molti anni, si intitola *Le intrecciate vie. Carteggi di Ernesto de Martino con Vittorio Macchioro e Raffaele Pettazzoni*, ed è curato dallo studioso di letteratura greca **Riccardo Di Donato** e dal **Professor Mario Gandini**, ben noto a tutti i Persicetani amanti della cultura per l'attività pluridecennale profusa a favore della Biblioteca comunale, per i suoi numerosi scritti di storia e cultura locale e, soprattutto, come massimo studioso della vita

e dell'opera di Raffaele Pettazzoni (1883-1959). Il volume raccoglie due significativi carteggi che si rivelano essenziali per comprendere più approfonditamente la personalità intellettuale del noto etnologo Ernesto de Martino (1908-1965) e, contemporaneamente, contribuisce ad illuminare lo svolgimento degli studi di storia delle religioni nell'Italia del '900 grazie alla presenza di due interlocutori come Vittorio Macchioro (1880-1958) e il summenzionato Pettazzoni. Come opportunamente scrivono Gandini e Di Donato nella premessa, **"i documenti di rilievo devono essere resi pubblici perché ciascuno, leggendoli, possa formare il proprio giudizio"**. È proprio per facilitare questo autonomo giudizio anche da parte dei non specialisti, "i due curatori hanno evitato di aggiungere una annotazione perpetua e interpretativa e si sono limitati alle prime esigenze informative", al fine di meglio "contribuire alla conoscenza storica, senza alcuna limitazione" e con l'auspicio che la loro opera possa costituire un valido ausilio "per i più giovani studiosi di storia della cultura italiana del secolo ventesimo", che potranno così "trarne nuovo stimolo alla ricerca e alla conoscenza". Insomma, una lettura insolita e stimolante per lettori curiosi di approfondire una pagina importante della storia culturale del nostro Paese.



San Matteo

immobiliare

di Poggi Lorenzo

Rif 600 Decima

Lotti edificabili in nuovo comparto residenziale in fase di urbanizzazione detto "Comparto Pieve". I lotti sono serviti da ampie strade, parcheggi pubblici, zone verdi; predisposizione per luce, gas, acqua, telefono). Lotti da 700/800 mq. Terra della Partecipanza di Persiceto e i lotti possono essere acquistati in diritto di superficie o in piena proprietà con piccola aggiunta di prezzo. E' possibile edificare case singole su un unico piano oppure su 2 piani. Prezzi a partire da Euro **50.000**.



Rif 1603 Decima attico in palazzina di recente costruzione con ascensore. Ingresso, zona giorno angolo cottura, balcone, disimpegno notte, due camere da letto e due bagni. Garage, cantina e posto auto.

Compreso arredo cucina. Classe "C" Euro **210.000**



Rif 249 San Matteo Decima In zona verdeggianti, splendida casa singola degli anni '80 di mq 160 con mq 45 di fabbricato accessorio ad uso autorimessa situata su un lotto della partecipanza di mq 1200; possibilità di ampliare la metratura già esistente e di creare più unità immobiliari. Classe "G" Euro **159.000**



Rif 1601 San Matteo della Decima posizione centrale del paese appartamento di circa mq 110 ultimo piano con ampio e luminoso soggiorno angolo cottura, due balconi coperti, tre camere, un bagno, vano ad uso lavanderia, tre ripostigli, e due posti auto assegnati. Classe "D" Euro **99.00**



Rif 207 San Matteo della Decima. Posizione di casa bifamiliare, tenuta in buone condizioni, con cucina abitabile, soggiorno, quattro camere da letto matrimoniali, due bagni e ripostiglio. Giardino Privato recintato.

Classe "G" Euro **109.000** Trattabili

Rif 1602

San Matteo della Decima casa indipendente in zona centrale del paese, con ingresso, taverna, bagno e magazzino al piano terra. Al piano primo ampio e luminoso soggiorno angolo cottura, disimpegno notte, due camere da letto matrimoniali e bagno. L'abitazione dispone inoltre di un'area esterna ad uso cortile e giardino. Classe "G" Euro **209.000** Euro **209.000**



Rif 105

San Matteo della Decima, in piccola palazzina recente di sole 5 unità, favoloso appartamento di mq 75 con ingresso su ampio soggiorno con angolo cottura, disimpegno notte, camera doppia, camera matrimoniale, bagno, terrazzino abitabile, balcone, oltre ad autorimessa di mq 18 e giardino privato di mq 60; finiture di pregio, impianto di climatizzazione con tre splits e bassissime spese condominiali; appartamento pari al nuovo mai abitato. Classe "E" Euro **139.000**



Rif 200

San Matteo della Decima, in esclusiva zona residenziale, splendida villa a schiera di mq 185 con mq 200 di giardino, con al P.T. autorimessa doppia, cantina, ampio porticato e giardino privato; P.1° Soggiorno con balcone, cucina abitabile, bagno; P.2° tre camere matrimoniali, bagno, oltre ad ampio sottotetto ad uso ripostiglio. Euro **169.000**



Rif 184

CENTO (Fe) adiacente al centro storico appartamento in piccola palazzina, con ingresso su soggiorno angolo cucina, camera da letto matrimoniale, bagno e due balconi. L'appartamento dispone inoltre al piano terra di una cantina e dell'autorimessa. Viene venduto completo di arredo in perfetto stato. Ottimo come investimento da mettere a reddito. Euro **65.000** tratt.



LA TUA CASA IN UN CLICK
Visita www.immobiliaresanmatteo.it
Per chi cerca e vende casa - Valutazione gratuita

Ufficio P.zza V Aprile, n. 15 - San Matteo della Decima
Tel. 051 6827447 - e-mail: info@immobiliarensanmatteo.it

A DUE PASSI DA CASA NOSTRA

La Liberazione ad Alberone nei ricordi di Maria "Ricciardina" Balboni

a cura di Irene Tommasini

Le campagne di Alberone di Cento (FE) hanno visto il passaggio della quinta armata americana fra il 22 e il 23 aprile 1945 mentre, progressivamente, le truppe germaniche si ritiravano verso nord. Questo articolo è basato sul racconto degli eventi vissuti da Maria Balboni, detta Ricciardina (1922-2015).



Durante la guerra i tedeschi avevano più volte sequestrato alcuni locali di casa nostra, nella campagna fra Alberone e Dodici Morelli. Per qualche tempo avevano occupato il magazzino e lo utilizzavano per ferrare i cavalli poi, la sera, si coricavano in casa davanti al fuoco. Per fortuna non erano cattivi; uno di loro ci scrisse, verso la fine della guerra, dicendo che si trovava prigioniero in Francia. Era un ragazzo giovane, probabilmente solo, e credo avesse voluto scrivere a noi per farci sapere che ci ricordava.

In seguito, un altro gruppo si era sistemato nel portico. Con loro c'era anche un polacco, che veniva spesso a parlare con noi e ci aveva suggerito di costruire un rifugio in cortile. Allora io e miei famigliari avevamo scavato una buca profonda, poi l'avevamo coperta con rami, paglia, terra in modo che risultasse nascosta. Molte case della zona avevano rifugi simili a questo, in cui le persone cercavano riparo durante i bombardamenti. Per avere informazioni sull'avanzata del

fronte si ascoltavano segretamente Radio Londra e La voce dell'America; dato che non tutti possedevano una radio, nelle case si radunavano sempre dei gruppetti per sentire le notizie. Non è che si andasse molto in giro, perché si aveva paura. Bisognava stare attenti a tutto.

Il 21 aprile 1945, all'alba, iniziammo a sentire rumori e spari in lontananza. Più tardi arrivò una camionetta tedesca e i soldati misero un'insegna alla porta di casa nostra, in cui s'indicava che il loro commando avrebbe dovuto fermarsi qui. Noi eravamo preoccupati, perché spesso si sentiva parlare di rappresaglie e militari che davano fuoco alle case. La notte dopo Gigi, un conoscente che abitava poco lontano da casa nostra, ci riferì che avevano portato via suo padre e le mucche; lui era riuscito a salvarsi perché, essendo disertore, era fuggito subito per non farsi trovare ed era corso ad informarci. Nel nostro granaio si nascondeva mio fratello Partemio che, essendo nato nel 1926, era anche lui mobilitato per il servizio militare. Abbiamo capito che stando qui non eravamo al sicuro.

Le truppe in ritirata passavano soprattutto da via Riga e via Maestra, dirette verso nord; lungo le strade principali si vedevano passare tante persone, soprattutto soldati a bordo di camionette, carri armati, cavalli e somari, ma c'erano anche molti partigiani all'inseguimento dei tedeschi. Assieme a mia sorella Corifea e a Evelina e Aide, le figlie dei vicini, decidemmo di rifugiarci dallo zio Enzo in *Malafit*, in fondo a via Pirani, una zona più isolata e riparata rispetto a questo finimondo, dove nel frattempo si erano recati anche mio fratello e il suo amico. Io avevo allora 22 anni ed ero la più grande del gruppo, mentre loro avevano fra i 13 e i 14 anni.

Partimmo di corsa nel primo pomeriggio: per passare inosservate attraversavamo la canapa che, in quei giorni, era piuttosto alta. Arrivate all'incrocio tra lo stradello di via Pirani e via Maestra, la strada principale, vedevamo i soldati passare veloci con birocci e cavalli. Così noi cercammo di farci coraggio superando la strada più in fretta che potevamo. Poco dopo sentimmo arrivare gli aeroplani: si trattava degli americani che intendevano attaccare i tedeschi, bloccandone la ritirata. Corremmo allora dentro la prima abitazione incontrata lungo la strada, mentre un'altra casa lì vicino finiva bombardata.

Attendemmo che cessassero i rumori, per poi riprendere la fuga. Quando eravamo quasi arrivate a destinazione, ci accorgemmo che stavano ritornando gli aeroplani. Spaventate, iniziammo allora a correre ancora più forte tagliando per i campi finché, senza più fiato, riuscimmo a raggiungere il rifugio dietro casa: lì dentro eravamo



Prodotti

- Multifunzioni Bianco-Nero
- Multifunzioni Colori
- Multifunzioni A4 B/N & Colore
- Stampanti Laser B/N & Colore
- Fax

Servizi

- Gestione e Analisi dei flussi documentali
- Analisi dei costi di gestione
- Archiviazione digitale dei documenti

Centergross

T. 051.86.46.18

Ferrara

T. 0532.21.22.69

Cento

T. 051.90.42.50

**PRINTER
SOLUTION**

**SOFTWARE
SOLUTION**

**GRAPHIC
AAART**

www.GM2.it



almeno venti persone; con noi c'erano gli zii, alcuni vicini, mio fratello Partemio e Gigi. Restammo nascosti tutta la notte, mentre continuavano a sentirsi spari dappertutto. Il mattino seguente ogni cosa pareva silenziosa, così qualcuno iniziò ad uscire per andare a vedere come stavano i propri cari. Io tornai indietro insieme alla zia Ada lasciando al rifugio, per sicurezza, mia sorella e le vicine.

A casa trovammo mia madre che, preoccupata di salvare quel poco che avevamo, stava scavando una buca per nascondere le nostre cose. Ci raccontò cosa fosse successo dopo che noi eravamo andate via: nonostante l'insegna esposta dagli altri militari, il commando tedesco non si era fermato, probabilmente perché la ritirata era stata più rapida del previsto. Erano comunque venuti alcuni soldati, avevano tolto il cartello, fatto razza e se n'erano andati rapidamente portandosi dietro il biroccio del papà, la somarina che era nella stalla e perfino gli abiti di mio fratello, trovati nel comò chiuso a chiave: per aprirlo avevano rotto la serratura forzandola con la baionetta. Per fortuna non avevano trovato le biciclette che avevamo nascosto nel fienile! Proprio mentre la mamma raccontava l'accaduto vedemmo un carro armato attraversare i campi, proveniente da Dodici Morelli. Dalla stella dipinta sulla parte alta del mezzo capivamo che doveva trattarsi di inglesi o americani (la bandiera era disegnata sul retro) e ci rassicurammo un poco.

Più tardi, tornando al rifugio per informare gli altri, io e la zia facemmo però un incontro poco piacevole. In fondo al fosso era appostato un tedesco, che teneva il fucile puntato verso di noi; per fortuna ci lasciò passare incolumi. Probabilmente era rimasto indietro rispetto al resto del suo plotone e di sicuro in quel momento di confusione, con gli americani poco distanti, era spaventato quanto noi. In seguito venimmo a sapere che anche il papà del nostro vicino era riuscito a scappare: si era salvato approfittando della confusione causata dal passaggio di un aereo americano a bassa quota.

Nei giorni successivi, gli americani avevano radunato i tedeschi catturati in una sorta di campo di concentramento non molto lontano da qui, in

direzione della bonifica, lungo fino in fondo alla strada che unisce la *Selvabella* a Finale. Si trattava di un terreno delimitato da filo spinato, dentro il quale si trovavano i prigionieri legati; in breve tempo, poi, li portarono via tutti. Dalle parti di Reno Finalese, gli scontri furono invece molto duri e causarono numerosi morti. Il ponte di Finale era stato bombardato, così era stata costruita una passerella di fortuna, larga circa un metro, per attraversare il Panaro. I tedeschi ci arrivavano percorrendo la via Colombarina; si diceva che da quelle parti i soldati avessero abbandonato il bottino per ritirarsi più velocemente e quindi fosse possibile trovare zaini, scarpe, abiti e magari anche soldi, oltre a molti animali abbandonati, soprattutto mucche e cavalli, che vagavano per le campagne. Dunque, naturalmente, si era formato un certo viavai, unito alla presenza di diversi militari. Ad alcuni curiosi, però, non toccarono zaini né soldi, ma un badile: da giorni c'erano anche parecchi cadaveri ed era necessario seppellirli per evitare il diffondersi di epidemie.

Ricordo l'arrivo di una camionetta americana fermatasi a casa dei vicini. Noi osservavamo la scena dalla finestra, curiosi e impauriti. Scesero in tre e chiesero del padrone di casa; sua moglie, spaventata perché avevano due figli in guerra e temeva fosse accaduto qualcosa di grave, corse a chiamarlo. Il soldato che aveva parlato osservò attentamente l'uomo, poi gli andò incontro felice: si trattava del figlio di suo fratello, emigrato in America alcuni anni prima. Non lo aveva mai incontrato prima, ma aveva potuto riconoscere lo zio dal fatto che gli mancava il dito indice di una mano. Il ragazzo si trovava con il suo reggimento a San Felice sul Panaro e aveva ottenuto il permesso di venire ad Alberone per salutare i parenti. La sua famiglia, in America, non aveva modo di mettersi in contatto con l'Italia, perché la corrispondenza fra queste due nazioni era vietata a causa del conflitto. Finalmente, dopo tutti quei momenti difficili, ci rendemmo davvero conto che la guerra era finita.

1- Foto tessera di Ricciardina da giovane

2: Foto di gruppo con Ricciardina (1ª a sx)

Foto 3: Ricciardina e Marisa



walkable®



IL PLANTARE

su misura a lievitazione adatto
a sportivi e diabetici ed è ultra sottile

ALLUCE VALGO SOLUTION

è un calzino tecnologicamente innovativo,
ideato per avvolgere il piede ed
assisterlo nelle sue funzioni fisiologiche



ORTOPEDIA - SANITARIA Forni

CONVENZIONATA ASL e INAIL

CENTO (Fe) - Zona Rocca - Corso Guercino, 11 - Tel. 051.90.19.89
S. GIOVANNI IN PERSICETO (Bo) - Via Roma, 23 - Tel. 051.82.37.87
BOLOGNA - Via Marco Emilio Lepido, 145/D - Tel. 051.40.22.70

AUSILI PER LA RIABILITAZIONE



Web: www.ortopediasanitariaforni.it



Cartoleria . Copisteria Articoli Regalo . Giocattoli

Via Nuova 23/B1 . 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
Tel. e Fax. 051/6824520 e-mail: copiaeincolla2010@libero.it

Articoli di cancelleria, da regalo e giocattoli
Fotocopie e Stampe digitali a colori
e bianco/nero

Stesura, impaginazione e
rilegatura documenti
Servizio scanner, fax, e-mail
Plastificazione documenti
Realizzazione Timbri
Biglietti da visita
Libri scolastici nuovi e usati
Copertura libri



STUDIO TECNICO

Geom. GORETTI ARMANDO

P.zza F.lli Cervi n° 4
40017 S. Matteo della Decima (BO)

Tel/Fax: 051/682.54.77
E-mail: armando.goretti@collegiogeometri.bo.it

PROGETTAZIONE CIVILE & INDUSTRIALE
GRAFICA 3D
PRATICHE CATASTALI, SICUREZZA CANTIERI,
ASSISTENZA TECNICA, STIME
CERTIFICAZIONI ENERGETICHE

FORNI MASSIMO DI FERDINANDO

a cura di Floriano Govoni

Forni Massimo di Ferdinando nacque a San Matteo della Decima il 6 aprile 1857 e sposò, il 3 febbraio 1881, Risi Maria. Dalla loro unione nacquero sei figli: Alfonsa, Clotilde, Gaetano, Lodovico Augusto, Raffaele e Luigi.

Clotilde sposò, il 28/4/1925, Capponcelli Cleto. Luigi emigrò in America (Springfield - Massachusetts) ed il 24/7/1915 sposò Maria Balboni nella chiesa della "B.V.M di Monte Carmelo".

Lodovico Augusto sposò Accorsi Ambelina e dalla loro unione, il 3/12/1914, nacque Francesco. All'inizio della Grande Guerra Lodovico fu richiamato sotto le armi; nel 1918 fu colpito dal morbo della spagnola e morì il 29 novembre 1918 a Scandiano.

Lodovico Augusto è stato uno dei 76 soldati nati a San Matteo della Decima e morti nel primo conflitto mondiale. Nel 1950 le sue spoglie furono traslate nel cimitero di San Matteo della Decima.

Di seguito pubblichiamo l'albero genealogico della famiglia di Massimo Forni con, in evidenza, la discendenza del figlio Lodovico Augusto.

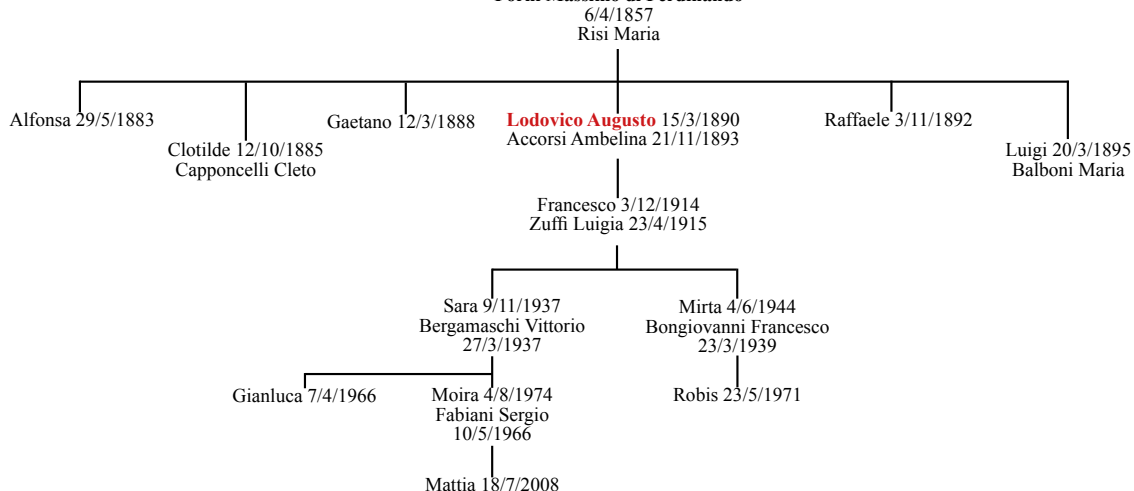
Ringraziamo Mirta Forni per averci fornito le notizie riguardanti la sua famiglia.



Foto a dx: Forni Lodovico Augusto.
In basso: 1911, I congedanti bolognesi del "20° Reggimento Cavalleggeri di Roma"



Forni Massimo di Ferdinando



CASSANI CARPENTERIA

di Sergio Galletti e Maurizia Pettazoni



Via Gazzani, 3
40012 Calderara di Reno
(Bologna)
Tel. 051 727596
Fax 051 4149727
cassanicarpenreria@tin.it

ATTIVITÀ
LAVORAZIONI LAMIERA
PIEGATURA
TRANCIATURA
LAVORAZIONI MECCANICHE
E SERVIZI CONNESSI
PRODOTTI DI CARPENTERIA MECCANICA

SERVIZI
LAVORAZIONI MECCANICHE
SALDATURA A MIG
PANTOGRAFATURA CON C.N.



L'azienda lavora da quasi 40 anni e vanta una notevole esperienza nel settore della carpenteria medio pesante, con taglio lamiera da 4 a 15 mm, saldatura a MIG e pantografatura con C.N. da 8 a 150 mm. Su richiesta del cliente, fornisce disegno con programma CAD per costruzione di inferiate e cancelli.

UNA SERATA SPECIALE

PER FESTEggiARE IL 100° NUMERO DI MAREFOSCA

di Lino Alvoni

Servizio fotografico di di Gianfranco Visentini

È la sera del 23 dicembre 2015: teatro parrocchiale di Decima stracolmo come avviene per i grandi eventi, atmosfera serena, natalizia, rilassante brusio nella sala, sorrisi e abbracci tra vecchi amici che si ritrovano dopo tanti anni.

Che succede in questo lembo di terra di modesta estensione sì, ma a noi nati e cresciuti qui, tanto caro, quasi fosse l'ombelico del mondo? Quel che stiamo per godere è un avvenimento che trascende la piccola realtà locale in cui si svolge, per innalzarsi a un significato ben più ampio ed emblematico: celebriamo l'uscita del centesimo numero della rivista più prestigiosa del nostro territorio: "Marefosca".

Questa non è semplicemente una pubblicazione periodica, ma è soprattutto la realizzazione di un sogno, di uno straordinario progetto alla cui attuazione hanno dedicato ammirevoli sacrifici, fatiche e sforzi vari redattori, collaboratori, sostenitori: primo fra tutti naturalmente il fondatore e direttore Floriano Govoni. È proprio lui, comprensibilmente emozionato, che appare sul palco del teatro a dare inizio alla magnifica manifestazione, che sarà allietata dall'intrattenimento musicale offertoci da una band, la Triki Trak Band, composta da validissimi musicisti(1). Floriano nel suo intervento sottolinea che la rivista nacque 34

anni fa, nel 1982, e il primo numero consisteva in un opuscolo di sole 38 pagine. Essa ha sempre svolto, nel nostro territorio, la funzione di centro di interesse e di attrattiva relativamente alla storia, alle tradizioni, all'arte, ai costumi e alle attività culturali che generalmente sono state realizzate nell'ambito della comunità decimina.

Il direttore elenca alcuni dati veramente sorprendenti: dalla nascita di "Marefosca" sono stati pubblicati, su 100 numeri, 1.116 articoli, sono state stampate 6.400 pagine ed è stata distribuita una quantità enorme di copie cartacee il cui peso complessivo è di ben 445 quintali. L'associazione "Marefosca" ha inoltre pubblicato 22 libri, ha prodotto diversi opuscoli ed ha realizzato 38 mostre (di cui 2 davvero affascinanti: quella per i 150 anni trascorsi dall'Unità d'Italia e l'altra per il 100° anniversario dell'entrata dell'Italia nella Prima guerra mondiale). Floriano mette in evidenza, inoltre, che gli sponsor, lungo tutto il percorso di vita della rivista, sono stati ben 150: a loro il fondatore, visibilmente commosso, esprime a nome suo e di tutti i presenti la dovuta riconoscenza.

Successivamente sale sul palco l'avvocato Fabio Poluzzi, che ha fatto parte del primo comitato di redazione di Marefosca: egli definisce giusta-



La "Triki Trak Band"

**CENTRO INFORMATICO
PROFESSIONALE**



TEAM TEACH srl

Via Cento, 182/a
San Matteo delle Decima
(Bologna)

Tel. 051 6827260

Fax 051 6819063

Daniele Govoni
Cell. 392 3110508
daniele@teamteach.it

www.teamteach.it info@teamteach.it
amministratore@teamteach.it
P.IVA 02757761206

 **ottica vision**

SAN MATTEO DELLA DECIMA VIA CENTO, 178 - TEL. 0516826150


GENUINE SINCE 1937

OCCHIALE DA VISTA
RAY-BAN
COMPLETO DI LENTI
A PARTIRE DA 199 €
E SUBITO PER TE
UNA SPORTING BAG* PERSONALIZZATA


CENTRI OTTICI SELEZIONATI


CENTRI OTTICI SELEZIONATI
BUONA VISIONE. SEMPRE.



mente quest'ultima motore culturale della nostra realtà e laboratorio di identità della comunità in cui è inserita. Pone in risalto il solido legame di essa con la scuola e il forte collegamento che la rivista ha saputo mantenere tra il piccolo mondo di Decima e quello più vasto nel cui ambito si colloca il nostro paese. Secondo l' avvocato, "Marefosca", che è anche casa editrice, ha fatto sì che Decima non si possa definire come un mero agglomerato di case e ha valorizzato le Associazioni come quella carnevalesca; essa è stata sostenuta e portata avanti da persone di valore che hanno offerto i loro talenti e hanno fatto ogni sforzo possibile per il successo di questa bellissima impresa culturale. F. Poluzzi si chiede dove Floriano abbia trovato l' energia per realizzare il progetto: la risposta è che lui ha agito per spirito di servizio verso la collettività, ha dimostrato il suo affetto per la comunità. L'

avvocato sottolinea inoltre che "Marefosca" ha saputo mantenere un corretto e fecondo rapporto di collaborazione con l' Ente locale, che ha colto il valore aggiunto portato dalla rivista.

Interviene poi sul palco Roberto Zalambani, già vice-Presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Emilia Romagna e segretario nazionale dell'UNAGA: (Unione Nazionale Associazione Giornalisti Agricoltura Alimentazione Ambiente). Egli rileva che rispetto al periodo storico in cui nacque "Marefosca", ora la realtà dell' informazione è radicalmente mutata: i periodici, 34 anni fa, in provincia di Bologna erano numerosi, ora sono pochissimi. Non è cosa facile, a suo avviso, sopravvivere per una rivista come quella decimiana, in un' epoca, quella attuale, in cui ogni giorno vengono inviati nel mondo 300 miliardi di e-mail e 500 milioni di foto, e spediti ben 25 miliardi di SMS. E' vero comunque che la fiducia nella



Dall'alto in senso orario: Fabio Poluzzi, Roberto Zalambani, il pubblico

finea impianti

I professionisti del risparmio energetico

Via Ventotene, 19 - San Matteo Decima -BO-

www.fineagroup.it info@fineagroup.it tel. 0516825813 fax 0510544727

STUFA TEKNOFIRE

PELLET 6 kW



SALVAUSTIONI

BEST FIRE



70 SACCHI PELLETT CERTIFICATO



IN PROMOZIONE PER I PROSSIMI DUE
MESI contattaci per conoscere i prezzi
Detrazione 50%

SALVAUSTIONI ADATTABILE A OGNI
STUFA

Disponibili anche caldaie, stufe e inserti
cammino a pellet di diversa potenza, ol-
tre a tutti i prodotti per la pulizia di stufe
e condotti fumari.

051 6825813



rete fra la gente sta diminuendo. Secondo il suo parere, le riviste che resistono possono avere un futuro, può ancora esserci il giornalismo 'buono', purché punti ad essere credibile e metta al primo posto l'etica della responsabilità: deve essere soprattutto un'attività giornalistica che crei reti e faccia comunità. Possiamo ben affermare che "Marefosca" ha realizzato proprio ciò e continua a farlo.

Prende poi la parola sul palco S.E. Mons. Ernesto Vecchi, il quale esprime la sua gratitudine a coloro che hanno richiesto la sua presenza, a Mons. Stefano Ottani, al parroco don Simone, ai redattori, collaboratori e sponsor per l'onore di averlo invitato a questa commovente celebrazione. Egli elogia "Marefosca", definendola strumento di animazione e promozione culturale territoriale, evidenziandone la capacità di intercettare gli stili di vita della comunità decimina e di valorizzare quel senso di appartenenza che ora la rivista stessa contribuisce ad incrementare.

Nel discorso di S.E. incisivo ed efficace, spicca, riguardo al primo numero di "Marefosca", l'appropriato riferimento alla parabola del seminatore e del chicco di grano caduto sulla terra buona: non c'è dubbio che nel caso della nostra rivista il chicco di grano ha dato davvero frutti copiosi e in continua crescita!

Sale poi sul palco il vicesindaco Tommaso Cotti, che presenzia a questa splendida manifestazione accompagnato dal Presidente del Consiglio comunale Francesco Furlani: egli mette in luce i notevoli meriti di "Marefosca" nell'opera di valorizzazione degli aspetti di costume e di cul-

tura che caratterizzano la nostra comunità, nell'impegno costante volto a far riscoprire positivamente le autentiche radici, le peculiarità più attrattive del nostro territorio. Un'altra specificità fondamentale evidenziata da Cotti è il fatto che la rivista non ha limitato il suo raggio d'azione all'area di San Matteo Decima, ma ha lanciato un ponte verso San Giovanni Persiceto, come è attestato dall'ultimo libro su S. Giovanni Persiceto di F. Govoni, P. Pancaldi e A. Tampellini. Il vicesindaco ringrazia "Marefosca" e il suo direttore, in onore del quale presenta un Attestato di benemeranza(2), che giustamente mette in primo piano gli indiscussi meriti che ha Floriano, vero artefice, con il proprio ingegno, del pregevole progetto portato avanti per ben 34 lunghi anni e autentica memoria storica della realtà decimina.

Dopo un nuovo intervento del direttore della rivista che ringrazia tutti coloro che hanno collaborato al felice esito dell'impresa, sale sul palco Luca Forni che entusiasma il pubblico presente con un'esilarante "zirudela": in essa l'autore rivisita in chiave scherzosa, canzonatoria, la straordinaria vicenda della rivista di cui oggi si festeggia il centesimo numero; Luca Forni ci fa capire, pur in maniera burlesca, i tanti apprezzabili aspetti dell'attività rivolta a dare concreta e positiva esecuzione al progetto "Marefosca": ciò che si è realizzato rende degni di stima e gratitudine tutti coloro che si sono impegnati ad attuarlo, a partire dal suo direttore.

La serata si conclude felicemente; gli spettatori sono elettrizzati e rallegrati da musiche e canzoni interpretate dai ragazzi della band, che fin



Floriano Govoni mentre riceve da Tommaso Cotti l'attestato di benemeranza - La "Band" durante il rinfresco



VENDESI APPARTAMENTI IN PRONTA CONSEGNA SAN GIOVANNI PERSICETO

Adatti ad ogni esigenza abitativa
con finiture pregevoli ed
ottime prestazioni energetiche



www.impresamartinelli.it 051 901026

dall'inizio hanno accompagnato con il loro calore umano e l'ispirazione creativa lo svolgersi di questo evento.

In conclusione quale insegnamento si trae e quali riflessioni si possono fare sulla celebrazione di quest'impresa che non ho esitato a definire "storica", pur nei limiti derivati dall'essersi essa svolta in un ambito soprattutto locale? Io partirei con il sottolineare che la vicenda di "Marefosca" si è sviluppata in un arco di anni contrassegnati da tumultuose trasformazioni, dall'esplosione di gravi crisi economiche, sociali e morali: dagli anni ottanta del Novecento fino ad oggi si è assistito, anche nei piccoli paesi come il nostro, al trionfante imporsi di un consumismo sempre più aggressivo.

Ormai adulti e bambini fanno fatica a distinguere il bene dal male. In una società ogni giorno più povera di valori e buoni ideali, che funzione ha una rivista come "Marefosca"? Quella di generare un mondo di sensibilità e di affetti che sconfigga il male più grande: il cinismo, l'indifferenza, l'ignoranza, l'oblio delle più appassionanti tradizioni e creazioni di una comunità, di un popolo. Dobbiamo scrivere pagine che aiutino a comprendere, ad accettare sulle proprie spalle quella responsabilità su cui deve fondarsi una vita libera e autentica, a vincere la noncuranza dei propri doveri e dell'interesse collettivo. "Marefosca" deve poter offrire gli strumenti a tutti, soprattutto ai giovani, per superare incomprensione e incomunicabilità, deve saper accendere belle emozioni, proporre temi di intenso coinvolgimento, suscitare interrogativi, curiosità, desiderio di approfondire...

Finora la rivista è riuscita a rappresentare un punto di riferimento valido e fecondo per ragazzi e adulti; io direi che essa è in grado di infondere in ognuno dei lettori la tenacia e l'ardimento necessari ad inseguire e realizzare i sogni più avvincenti, può aiutare ogni persona a trovare la

forza d'animo per credere in qualcosa di più elevato, di più nobile, soprattutto per impegnarsi a creare armonia e solidarietà fra individui, culture e popoli.

In conclusione, mi sia consentito, senza scadere nella retorica, di esprimere a nome mio e dell'intera comunità, un grazie di cuore a Floriano e a sua moglie, Maria, che lo ha sempre accompagnato e sostenuto e per aver dato vita reale a un meraviglioso sogno...

Note

1)- La Triki Trak Band è composta da: Gianfranco Carta (voce), Giovanni Bertelli (Chitarra), Jacopo Salieri (Piano), Pasquale Paterra (tromba), Fausto Negrelli (Batteria), Nicola Govoni (contrabbasso).

2)- Comune di San Giovanni in Persiceto
A Foriano Govoni: Per la sua infaticabile passione per la storia e le tradizioni del territorio persicetano. Vera e propria memoria storica di San Matteo della Decima di cui ha raccontato la storia dell'arte, il costume e le attività culturali. La sua continua ricerca di fonti documentali, anche grazie alla dedizione per la fotografia, rappresenta un dono impagabile nella costruzione dell'identità storico-culturale dell'intera comunità.

23 dicembre 2015

Il sindaco
Renato Mazzuca



Foto ricordo di un gruppo di collaboratori della rivista. In alto: la torta che riproduce la copertina del 100° numero

L'INTERVENTO DI S.E. MONS. VECCHI

Egregio Direttore e caro Floriano,

sono grato a Mons. Stefano Ottani, per avermi coinvolto nella serata celebrativa di *Marefosca*, promossa in occasione della pubblicazione del 100° numero della rivista. Ben volentieri ho assicurato la mia partecipazione, perché il raggiungimento di questo traguardo merita di essere messo in evidenza. Ti prego di estendere le mie congratulazioni ai membri dell'Associazione Culturale *Marefosca*, ai redattori, ai collaboratori e agli sponsor di questo importante strumento di animazione e promozione culturale territoriale.

Nell'ottica del Vangelo, il numero 100 esprime l'ampia e abbondante benedizione di Dio, nella consapevolezza che ad ogni impegno svolto a servizio delle persone - "con intelligenza d'amore" - riceve in cambio più di quanto ha donato. Inoltre, il primo numero di *Marefosca* - uscito nel novembre del 1982 - fa pensare alla Parabola del seminatore e al chicco di grano caduto sulla "terra buona" della cultura popolare decimina, dove è cresciuto fino a dare un frutto in continua crescita: prima il 30, poi il 60 e ora il 100 per uno (Cf. Mc 4, 8).

Fuor di metafora, possiamo dire che i buoni frutti portati da *Marefosca* sono dovuti alla sua capacità di intercettare gli stili di vita del nostro paese, e il modo che la gente ha di entrare in relazione con l'habitat che la circonda.

In sostanza, *Marefosca* ha potuto contare su quel senso di appartenenza, che ora la rivista stessa contribuisce a incrementare.

Questo si verifica - scrive Papa Francesco nell'*Evangelii gaudium* (n. 122) - perché ogni popolo è il creatore della propria cultura e il protagonista della propria storia. Su questo orizzonte non possiamo dimenticare che lungo i secoli - a partire almeno dalla fine del 1500 - nel nostro paese è stato inculturato il Vangelo, grazie a una lunga serie di Rettori e di Arcipreti che hanno speso la vita per la nostra Comunità parrocchiale.

Ora, quando il Vangelo è entrato nella cultura di un popolo - sottolinea ancora Papa Francesco - nel suo processo di inculturazione trasmette anche la fede in modi sempre nuovi: da qui nasce l'importanza dell'evangelizzazione intesa come inculturazione. Questo significa che ciascuno è chiamato a tradurre il dono di Dio nella propria vita, secondo il proprio genio, in un contesto di laicità vera, quella che nasce dal Vangelo: «Dare a Dio quello che è di Dio e a Cesare quello che è di Cesare» (Cf. Mt 22, 21).

Carissimi Floriano e Maria, grazie per averci re-

galato questa serata. Ringrazio don Simone per aver messo a disposizione questo Teatro Parrocchiale, custode di una gioia sana promossa in nome del Paradiso contemplato da San Filippo Neri: i più anziani ricordano la citazione scritta in alto sopra questo palco: "Figliolini miei, state allegri, ma senza peccato". Grazie, infine, anche alla *Triki Trak Band*, per la performance musicale che ci sta facendo rivivere l'atmosfera degli anni 50, quando le passioni politiche erano in via di asseppimento e il boom economico muoveva i primi passi. Un saluto alle autorità presenti e un forte abbraccio a tutti gli abitanti di questo paese, dove sono nato ottant'anni fa e dove sarò sepolto. In attesa dei "tempi e dei momenti", che solo Dio conosce, l'arrivo di *Marefosca* apre una piacevole finestra nella mia quotidianità e mi aiuta a fare sintesi tra passato, presente e futuro.

Buon Natale e felice anno nuovo con la Benedizione del Signore!

* "Lettera gratulatoria a Floriano Govoni, Direttore della Rivista culturale e di costume *Marefosca*" letta da S. E. Mons. Ernesto Vecchi nel teatro parrocchiale di San Matteo della Decima in occasione dei festeggiamenti per la pubblicazione del 100° numero della rivista.



LA ZIRUDELLA DI LUCA

In dal madioevo tardo,
finé al regno Longobardo,
i document i dàn la próva,
c'àn gh'ira gnànch la Cisanóva,
mo na ztèisa d'acqua scùra
c'àn s'igh tuliva brà misùra
gnànch con na bòna curdèla,
una plèga d'anadrèla
dove Règn senza na ciùsa
al rumpiva indrètt la Bùsa.
E dove adès gh'è al cisulén
bèla alòura, un putén
che col latén l'ira pràtic,
in d'un sarvézi fotografic
al badzé stè tèra brósca
con al nóm et Marefosca,
con decrèt et Carlomagno:
cal putén l'ira Floriano.
E propia lé et drì al canèl
al pinsé a un giornèl
che al fés da ztimòni
a chi dū o trī coloni
chi campéven in quèch manira
stramèz al strâm e la pavira
sèmpr'in lòta con i fiòm
in dla vâl e in dal guaióm.

E fò in cal periòd lé
che Marefosca al nasé.
parfén Matilde di Canossa
già col piede nella fossa
la gé préma et dêr cummiè
che Marefosca al fós stampé
parchè scrivrel tòtt a màn
l'ira un lavurir da càn.
E da alòura quadrimestrèl
col pustén sòuvr'a un burcèl
senò a pî, drì na carèda
cal zarchéva la padghèda
Marefosca al cunsgnéva
e al pèdigh al zarchéva.
E in ogni cà, ogni casòuna
ogni casòt, ogni persòuna
a g'arivèva al sò giornèl;
come i sguézer: puntuèl.
E da quànd i dezimén,
i'àn varchè tòtt i cunfén
Marefosca in d'un secònd
l'è stè spidè in tòtt al mònd,
da Cisanóva, in Italia
l'è arivè fén in Australia.
Marefosca stè sicuri
c'âl l'ha lèt ànch i cangùri
e as dis che i misionèri
con la Bibbia e tòtt i'afèri
trà'l forèst dell'Indonesia
e alle tigri dla Malesia
é arivè préma, per un pelo
Marefosca che al Vangelo.

Anch adèsa la quistion,
tra Obama a Washington
e a Putin cal stà a Mosca
l'è a chi ariva Marefosca!
E a gnarà anch al mumènt
che t'Garibaldi al monumènt,
vést che in gir agh né dimòndi,
zò l'eroe dei due mondi!
E con Marefosca in mano
sol cavâl agh vâ Floriano,
sol cavâl, mèa un mignén
oh: al Sgnòur giréva in sumarén!
In squèsi trentazénch àn
a Cisanóva et San Zuân
sia chi bòn che i zavài
tòtt i nóm e i scucmài
e tòtt qui chi'én stè bàdzè
a sèn stè quési tòtt sbalutè,
c'um t'ât prèll t'ât càt in vèta,
a Marefosca in dla buchèta.
Inción paèis dâl zircundéri
l'ha un Marefosca in dl'arméri
per Cisanova, striscio e busso
Marefosca l'è quési un lusso,
l'è la nòstra chèrta d'identitè
l'è la nostra comunitè.
Gnànch San Zuân alla finestra
con la sò Strada Maestra
in cunfrònt l'è un giornalén
c'âl n'è gnànch al sò mèz vén!
Floriano e collaboratori:
chapeau, facciam gli onori
in iglèis, cl'è pió a la màn
as dis: *the best is yet to come*,
mo in dialètt, piò bèl da dir
l'è che al mèi l'ha anch da gnîr
e la srà na fçla bèla
zènt ticudai... la zirudèla!





IMPIANTI PANNELLI SOLARI
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO TRADIZIONALI E A PAVIMENTO
CONDIZIONAMENTO - IDROSANITARI - ARREDO BAGNO - ADDOLCIMENTO ACQUA

Via Pioppe, 1 - San Matteo della Decima (BO) Uffici e magazzino: via Ischia, 5
tel. 051 6824618 - info@termoidraulicabologna.it - www.termoidraulicabologna.it

IL GOMMISTA

Bilanciatura e convergenza elettronica

Gonfiaggio pneumatici con azoto • Montaggio gomme run flat

Equilibratura pneumatico • Deposito pneumatici per i ns clienti

di Diego
Scagglarini



SOCORSO STRADALE

servizio diurno e notturno 24H

S. MATTEO DECIMA (BO) - Via Ischia, 3 (zona artigianale)
tel. 051 6825793 allestimentiauto@virgilio.it

Tel. 331 9921303

PRESEPI DI CARTA E LETTERINE DI NATALE

a cura di Floriano Govoni

Il presepio di carta viene definito come *“la rappresentazione tridimensionale della nascita di Cristo con figure a tutto tondo e non fisse in modo tale che il costruttore le possa disporre secondo la narrazione evangelica e secondo il proprio estro”*. La tradizione del presepio di carta, probabilmente è nata in Italia a partire dal XVIII secolo per poi diffondersi in Germania, Austria, ecc. In linea di massima si possono distinguere alcune tipologie di presepi di carta:

1- presepi con figure di carta dipinte a mano, fissate su un supporto (cartone o legno), scontornate e collocate in modo appropriato;

2- presepi con figure ritagliate da fogli riprodotti a stampa, già colorate o da colorarsi, fissate su supporto (cartoncino o compensato), scontornate e collocate adeguatamente;

3- presepi di carta a teatrino, già pronti e facilmente richiudibili con la tecnica della fustellatura.

4 – Presepi realizzati mediante la tecnica della *Pop-up*, la medesima che viene utilizzata nei libri per bambini con illustrazioni ritagliate nel cartoncino e ripiegate in modo da produrre, all'apertura della pagina, figure tridimensionali.

Con riferimento alla prima tipologia, Francesco Londonio (1723-1783) è stato il più importante artista italiano che utilizzò questa tecnica e fu successivamente emulato da tanti altri artisti.

Per quanto riguarda la seconda tipologia, le figure venivano fissate su un supporto (cartoncino o legno) con l'impiego di colle animali o vegetali. Le sagome venivano composte con elementi scenografici come drappaggi, stoffe e bordure di vari materiali, al fine di ottenere eleganti allestimenti dei presepi.

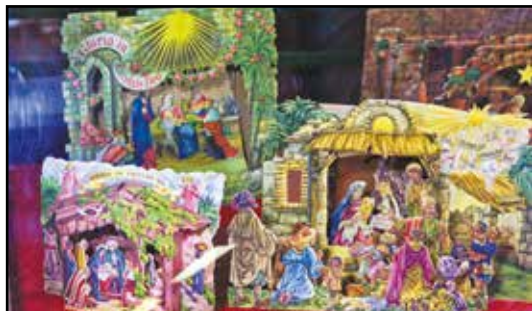
Per quanto riguarda la terza tipologia di presepi in carta a teatrino, furono le medesime stamperie che pubblicavano i presepi in fogli da ritagliare e sviluppare parallelamente anche un'affascinante produzione di presepi apribili con un semplice movimento (quarta tipologia), in modo da trasformarsi in un modellino tridimensionale con vere e proprie scene teatrali rappresentanti la Natività.

Buona parte di questo patrimonio artistico è andato purtroppo perduto. Da un lato questo è avvenuto per la facile deperibilità del materiale, la carta, sensibile all'umidità, e dall'altro lato per un fattore culturale: il presepio in carta è stato visto come presepio dei poveri, di coloro che non potevano permettersi d'acquistare delle figure plastiche in gesso, legno o terracotta. Per questo motivo è stato considerato per sua natura di valore artistico, oltre che economico, minore. Ciò ha spesso comportato la distruzione per incuria di molti esemplari, ritenuti di poco conto. Solo in tempi relativamente recenti è sorto uno specifico filone di collezionismo che ha alimentato ed alimenta tuttora un mercato antiquario di grande interesse.

Durante il periodo natalizio la biblioteca “R. Pettazzoni”, in collaborazione con la rivista Marefosca e con il patrocinio del comune di Persiceto, ha organizzato, nell'ammezzato del Centro Civico di Decima, la mostra *“I presepi di carta e le letterine di Natale”* a cura di Liliana e Giulia Tosi e Floriano Govoni. I presepi di carta esposti facevano parte della collezione di Remo Masserelli ed i curatori hanno scelto di mettere in mostra presepi appartenenti alle quattro tipologie sopra descritte.

Il registro dei visitatori è stato firmato da oltre 100 persone anche se, come si sa, tanti che visitano le mostre si dimenticano o non desiderano firmare il registro.

Diversi visitatori hanno voluto esprimere anche un giudizio di merito; di seguito ne riportiamo alcuni: *Bella mostra!! Belli: quanti ricordi. Bellissimi! Ho visto qualcosa di meraviglioso: complimenti. Veramente una collezione raffinata. Bellissimi presepi: la magia della carta! Veramente belli, toccano il cuore. Una meraviglia! Complimenti per la meravigliosa esposizione di capolavori. Buon gusto e finezza di dettagli per una collezione fantastica. Viva la tradizione...*



AGENZIA CAPPONCELLI

Dal 1979



San Matteo Decima

Via Cento, 183a

Tel. 051/6824626

Fax 051/6824306

www.agenziaacaponcelli.com

e-mail: info@agenziaacaponcelli.com

PRATICHE AUTO:

- Rinnovo patenti (Com. Med. Provinciale)
- Passaggi di proprietà
- Aggiornamenti Metano GPL serbatoi ganci traino...
- Revisione di tutti i veicoli o prenotazioni (con adempimenti totali)
- Duplicati; Patenti, per riclassificazioni conversioni estere, deterioramento parziale o totale, furto o smarrimento, Carta di circolazione (Libretto), CDP
- Targhe ciclomotori
- Immatricolazioni reimmatricolazioni demolizioni (di tutti i veicoli)
- Licenze trasporto merci in - C/proprio o C/terzi
- Permessi internazionali
- Documenti alla camera di commercio (Visure e certificati iscrizione albi)
- Documenti al tribunale
- Finanziamenti (Leasing, ecc.)
- Gestione Albi, rifiuti, conto terzi, conto proprio, ecc.
- Corsi formativi professionali
- Ufficio tecnico omologazione veicoli

**SI FANNO BOLLI
AUTO - MOTO
AUTOCARRI**

CINE TEATRO

FANIN

il piacere di casa
nel tuo cinema teatro

**Cinema
Teatro
Danza
Musical
Sala Conferenze**



Piazza Garibaldi 3c
San Giovanni in Persiceto (Bo)
Tel. 051-821388

www.cineteatrofanin.it
info@cineteatrofanin.it

STAGIONE 2015/16

APRILE

Sabato	2	Rimbanband rassegna tttxtt
Domenica	3	spettacolo di danza Arabesque
Venerdì	8	11° spettacolo del cuore con Ivana Spagna
Sabato	9	trappola per topi di Agata Christie con la compagnia del teatroDehon
Domenica	10	il Fantateatro presenta Tarzan
Venerdì	15	spettacolo di danza Zenerigolo for Bielorussia
Sabato	16	Musical per il tuo amore pro Amici di Luca

MAGGIO

Venerdì	6	Musical di Musicalmente Incanto di Cento
Sabato	14	musical dei ragazzi di Recicantabuum

Oltre ai presepi erano esposte alcuni esemplari delle “vecchie, care e nostalgiche” letterine di Natale che i bambini del “tempo passato” scrivevano indirizzandole alle persone care in genere; di solito, però, venivano privilegiati i genitori o semplicemente il papà. Il formato della carta era quello tradizionale, simile ad un foglio di quaderno. Ciò che caratterizzava maggiormente la letterina di Natale, erano certamente le decorazioni del primo foglio che “potevano essere preziosi cornici di pizzo traforato a punzone o stampe in rilievo con vistose decorazioni barocche color oro...” di solito, nella parte alta del foglio era incollata una piccola cromolitografia a carattere religioso, quale ulteriore elemento di abbellimento. Nelle forme più elaborate si abbinavano due o più cromolitografie, unite fra loro, che opportunamente azionate mediante una linguetta assumevano una posizione tridimensionale. Si trattava di un semplice ma valido meccanismo di grande effetto che impreziosivano le letterine. Le letterine di Natale esposte sono state scelte in modo tale da coprire un arco di tempo di 80 anni: dal 1870 al 1950 in modo tale da evidenziare l’evoluzione subita

dalla grafica nel tempo indicato.

La letterina di Natale veniva, di solito, nascosta sotto al piatto del papà e letta ad alta voce prima di iniziare la cena della Vigilia di Natale. Il contenuto era molto semplice e adeguato all’età del “piccolo scrittore”; dopo una prima espressione di affetto e gratitudine per tutti i famigliari, seguiva la richiesta di perdono per i dispiaceri arrecati durante l’anno passato, accompagnato dalla promessa di essere più buono, ubbidiente, educato, rispettoso e di studiare con impegno e diligenza. Infine terminava con gli auguri, particolarmente affettuosi, di un Santo Natale e di un felice, splendido, lieto, sereno anno nuovo, mediante l’intercessione di Gesù Bambino affinché concedesse “speciali benedizioni per sé e per i propri cari...”

Ringraziamo la dott.ssa Silvia Mangiaracina, Istruttore direttivo amministrativo del Dipartimento cultura del comune di San Giovanni in Persiceto, per la disponibilità e la preziosa collaborazione; senza il suo aiuto la mostra non si sarebbe potuta realizzare.

EDUCAZIONE NATURALE

di Elena Bongiovanni



Il centro commerciale Porta Marcolfa ha promosso il concorso didattico “l’albero dei desideri” riservato alle classi della scuola dell’infanzia e della scuola primaria del territorio.

Ogni classe doveva decorare un albero di Natale ed esprimere un desiderio; il premio per la classe vincitrice consisteva in un buono del valore di 500,00 euro per l’acquisto di materiale didattico.

Al concorso hanno partecipato 46 classi con altrettanti alberi decorati che sono stati esposti davanti alle vetrine dei negozi del Centro Commerciale.

La commissione preposta per la valutazione ed individuazione dell’albero di Natale più originale ha stabilito di assegnare il 1° premio alla classe “Mice” della scuola dell’infanzia statale “A.A. Scagliarini” – I.C di San Matteo della Decima.

In autunno i bambini e le bambine della classe vincitrice, assieme alle maestre, hanno perlustrato il giardino della scuola e diversi altri giardini del paese diventando osservatori attenti e cercatori di tesori naturali. Alcuni materiali naturali quali bacche, pigne, bastoncini, ecc. che, a sua volta, sono diventati le decorazioni natalizie.

A completamento della decorazione sono state inserite le fotografie che riguardavano le seguenti esperienze didattiche svolte in aula: Oggi teatro... racconto con il corpo una foglia caduta dall’albero. I tesori della natura trovati con mamma e papà. Quadri con i tesori della natura. I segni-firma dei bambini.

All’apice dell’albero, oltre alla meravigliosa stella formata da bastoncini impreziositi con porporina dagli allievi, è stato riportato il seguente “pensiero/desiderio”:

La natura è di tutti

“Se per te è una gioia camminare in un bosco fresco e silenzioso, sguzzare nell’acqua limpida, osservare

un volo di uccelli nel tramonto, devi sentire il dovere di proteggere queste ricchezze, in modo che la tua gioia la possano provare ancora milioni di persone che l’hanno provata prima di te. In natura, ogni essere vivente è legato agli altri da un rapporto che non si deve rompere. Abbi cura dunque della natura, amala e rispetta, in modo che possa restare ancora un bene di tutti, negli anni e nei secoli che verranno(1)”.

Riportiamo di seguito i nominativi dei bambini e delle bambine della classe “Mice” che hanno partecipato all’iniziativa:

Aybarlik Damla; Balboni Manuele; Bellacosa Mattia; Bisi Martina; Bonvicini Pietro; Brandolini Arianna; Capponcelli Sebastian; Forni Elisa; Gruia Giulyana; Hassoune Giorgia; Hussain Meerab; Jafrysyyed Mohammad; Levca Valeria; Mazzetti Matilde; Nazir Muzammil; Nobile Nicola; Petrilli Flavio; Pettazzoni Chiara; Preda Alessia; Serra Samuel; Vitali Adele; Zemama Elias; Zucchi Achille.

Nota

1)-Il brano è stato tratto dal libro di L. Anderson e U. Svedberg, *Valentina e i segreti della natura*, Editore Piccoli, 2004





UNA SERENITÀ ANCORA PIÙ GRANDE PER OLTRE **10 MILIONI DI PERSONE**

LA SICUREZZA A DUE PASSI DA CASA TUA

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisioni  

Agente Generale **GIORGIO CASSANELLI**

Agenzia di **SAN GIOVANNI IN PERSICETO** • Viale Dogali, 2
Tel. 051 821363 • Fax 051 827369 • info@saipersiceto.it

Subagenzia di **SAN MATTEO DELLA DECIMA**
Via Cento, 175/A • Tel. 051 6824691 • Fax 051 6819224
decima@saipersiceto.it

Subagenzia di **CREVALCORE**
Via Sbaraglia Levante, 42 • Tel. e Fax 051 6800832
crevalcore@saipersiceto.it

Divisione LA FONDIARIA

Subagenzia di **ZOLA PREDOSA**
Via Risorgimento, 183/M • Tel. 051 753638
Fax 051 755276 • zolapredosa@saipersiceto.it

L'ADOLESCENZA

di Evan Goretti

L'adolescenza è una delle prime fasce d'età: si conosce e ci si lega a tanta gente: parenti, amici, compagni con i più diversi caratteri e temperamenti; è un'età fragile per alcuni. Proprio basandosi su ciò, l'industria investe sui giovani perché ancora vulnerabili, data la loro fragilità. Si vivono momenti bellissimi e si ha un corpo quasi perfetto, instancabile, rilassato. Ma la bellezza è un'arma a doppio taglio, il cui manico è spesso come un capello: se affretti troppo le cose, il capello si spezza e l'unico aiuto ti può esser dato da persone con un buon cuore; ci si deve sempre ricordare di quanto il baratro fosse oscuro e pauroso, così da poter apprezzare al meglio la luce del giardino tranquillo e le piante in fiore che profumano di luna.

L'adolescenza è come una persona che corre quando ormai il sole è al crepuscolo: ha voglia di andare avanti, ma dietro di lei c'è una grande ombra che la segue, sempre pronta ad afferrarla e a trascinarla nel baratro della disperazione.

L'adolescenza è l'età degli amori non corrisposti: "Tu mi piaci, eh ma io non piaccio a te, ciao ci si rivede"; il no deve essere come un sì per la tua mente, in modo che tu possa acquisire più determinazione in vista di future occasioni.

Nell'adolescenza si ha sempre paura di confessare il proprio amore a qualcun altro, perché nel caso

che la risposta fosse no, saprebbe d'amaro e colpirebbe come una pallottola gelata dritta al cuore: ti dissangua pian piano lasciandoti tutto il dolore del ripensamento.

L'adolescenza è anche l'età della guerra: si ha sempre voglia di dimostrare il proprio valore come un soldato in guerra che vuole a tutti i costi una promozione: al primo che ti contraddice vorresti quasi dire una parolaccia o spaccargli la faccia direttamente. E' il momento dei clan ad invito: "Vuoi entrare nel nostro gruppo e non sei come noi? Lascia perdere, vai a casa, cambia e torna quando sarai come noi!". Riuscirai a trovare anche il clan in cui ti accetteranno e finalmente ti sentirai parte di un qualcosa che comprende anche te e ti fa sentire uguale agli altri senza distinzioni...

L'adolescenza è come un sentiero che si addentra in un bosco: da una parte la luce, dall'altra l'ombra e tu sempre nel mezzo; starà poi a te quando sarai arrivato a un bivio con due porte, scegliere quale delle due aprire: o quella con scritto "sette peccati capitali, divertimento assicurato" o quella con scritto "pace armonia e forse noia". Sta a te e solo a te aprire la porta più adatta: ognuno ne avrà una con uno strapiombo infinito e un'altra con una strada di stelle: sarà la scelta decisiva che ogni adolescente dovrà fare...



IL MONDO DEGLI INVESTIMENTI NON È PIÙ LO STESSO

AZIMUT È LA SCELTA DI **INDIPENDENZA** CHE RISPONDE ALLE NUOVE DOMANDE

Chi è Azimut

Azimut è la più grande realtà finanziaria indipendente nel mercato italiano, quotata alla Borsa di Milano.

Fin dalla nascita si occupa solo di ciò che sa fare bene.

Da sempre Azimut lavora per costruire valore e fornire soddisfazione ai suoi clienti, offrendo soluzioni di investimento focalizzate esclusivamente sui settori in cui ha saputo sviluppare e raggiungere eccellenti livelli di know-how ed esperienza.



HIGHLIGHTS

La casa di oltre
1.500 Financial Partner
al servizio di investitori
ed imprese

Un Gruppo con
oltre 36 miliardi di Euro
di patrimonio
in gestione

Azimut è **quotata in Borsa Italiana**
dal 2004 e fa parte dell'indice
Fse Mib dei principali titoli
azionari italiani dal 2010

Promotori finanziari:

Felice Govoni: Tel. 335 485840 - felice.govoni@azimut.it
Filippo Govoni: Tel. 335 485851 - filippo.govoni@azimut.it

E **SICUREZZA** DEI RISPARMIATORI



● Paesi nei quali Azimut è presente a livello internazionale

Presente a livello internazionale con **team dedicati attivi in 14 Paesi** (Italia, Lussemburgo, Irlanda, Monaco, Svizzera, Turchia, Brasile, Taiwan, Hong Kong e Shanghai, Singapore, Cile, Messico e Australia)

LA FILOSOFIA DI AZIMUT

La nostra autonomia è stata voluta, conquistata e coltivata con determinazione.

Siamo indipendenti da gruppi bancari, assicurativi e industriali.

Siamo orgogliosi di essere la più grande Sgr indipendente sul mercato italiano e di poter offrire soluzioni di gestione del risparmio e consulenza efficaci, in quanto sviluppate su competenze specifiche e non generaliste.

Dove il nostro know-how non arriva, stringiamo accordi di distribuzione con le migliori realtà del settore in Italia e all'estero.

Per fornire eccellenza a tutto tondo.

SERVIZI BANCARI

Un supporto dedicato per rispondere a molteplici esigenze operative e per ottenere finanziamenti, affidamenti e mutui destinati sia a persone fisiche sia a persone giuridiche.

ASSET MANAGEMENT

Un'offerta completa di soluzioni di investimento quali fondi comuni del Gruppo Azimut, prodotti dei migliori asset manager internazionali, fondi personalizzati e gestioni patrimoniali.

WEALTH MANAGEMENT

Un servizio di advisory e di gestione integrata, focalizzato sulla pianificazione, l'organizzazione e la protezione del patrimonio complessivo della famiglia e anche dell'impresa familiare.

SERVIZIO DI CONSULENZA EVOLUTA

L'innovativa formula di advisory che racchiude la possibilità di effettuare scelte autonome, un elevato livello di personalizzazione e l'accesso a servizi iper-specialistici a valore aggiunto.

LIBERA IMPRESA

L'esclusiva piattaforma che mette a disposizione delle aziende soluzioni specifiche per ogni fase del ciclo di vita, dalla nascita fino alla quotazione, in collaborazione con partner altamente qualificati.

AZIMUT
CAPITAL MANAGEMENT

Uffici:

Viale Minezzi, 39 - San Matteo della Decima Tel. 051 6825798
Via Rizzoli, 1/2 - 40125 Bologna Tel. 051 6403811
Strada Collegarola n. 91 - 41126 - Modena Tel. 059 9122400



Rivendita tabacchi n. 11
Ricevitoria Lotto n.1109
Giocattoli • Bollo auto
Corsa tris • Canone TV
Ricariche cellulari

Via Cento, 164
40010 S.Matteo della decima (BO)
Tell. 051/6826433



OTTANI DANTE

Tutto per Cani, Gatti e Animali
da compagnia delle
migliori marche

AUTORIZZATO: **IAMS** &

EUKANUBA &

PIANTE - GIARDINAGGIO - SEMENTI



ALIMENTI NATURALI:

RISO - FARINE - FAGIOLI E CEREALI

VIA SAATI, 7 - TEL. 051/82.24.10
40017 S. GIOVANNI IN PERSICETO (Bo)



CALZOLARI ENZO

DAL 1969 AL VOSTRO SERVIZIO

SERVIZI ECOLOGICI

- *SPURGO POZZI NERI
- *CANALIZZAZIONE
CON SONDA
AD ALTA PRESSIONE
- *VIDEO ISPEZIONE
CON TELECAMERA
- *NOLEGGIO WC CHIMICI



Via Sarasina 12 - 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
Tel. 051/823277 - Cell. 335 1047733 - fax 051/6874121
email: info@calzolarispurghi.it - www.calzolarispurghi.it

LA VÈCIA E I FCÉN

di Monica Capponcelli

Nonostante il freddo, la pioggia e il fango le befane preventivate sono state costruite (quasi) tutte. La fortuna ha voluto che verso sera la pioggerellina si fermasse e così tutti gli appassionati di questa antica tradizione hanno partecipato numerosissimi all'evento. Le 9 befane sono state bruciate, fra la vigilia e il giorno dell'Epifania, negli orari stabiliti ed i gruppi dei "befanari" hanno potuto godere del loro lavoro e, nello stesso tempo, hanno garantito, per l'ennesima volta, il regolare svolgimento della tradizione decimina. Le modalità di allestimento sono cambiate, ma lo spirito che anima i costruttori è rimasto invariato nel tempo. Le befane attuali sono più "belle" e sempre più si fa uso della cartapesta per modellarne il viso; inoltre il rogo, spesso, viene accompagnato dal lancio di fuochi di artificio che creano un'atmosfera di grande festività.

Inoltre i befanari, si sono prodigati nel predisporre, attorno alla befana, un ambiente accogliente e conviviale offrendo panini, gnocco, salumi, vin brulè, torte e dolci tradizionali.

In passato, dopo i roghi delle befane, i bambini si travestivano da vecchini (con abiti rattoppati dei genitori o dei nonni) e in gruppetti andavano nelle case offrendo arachidi, castagne secche e caramelle in cambio di pochi spiccioli.

I vecchini, recitavano le "zirudelle", ballavano o improvvisavano recite per divertire i gruppi famigliari, con la speranza di indurli ad essere più generose nell'offerta.

I vecchini sono una tradizione unicamente decimina, non si ha riscontro di una simile tradizione nei territori limitrofi.

Quest'anno è stato indetto il 2° "Concorso dei Vecchini" da parte del Comitato Befanari e dell'Associazione Culturale "Marefosca", in collaborazione con la Biblioteca "R. Pettazzoni" di Decima.

Purtroppo quest'anno solo due grup-

pi di vecchini, la sera del 5 gennaio, si sono presentati al Bar del Circolo MCL. Davanti alla giuria composta da Anna Maria Gardosi, Paola Serra, Lucia Bollina, si sono esibiti i seguenti gruppi che sono stati giudicati in base al travestimento, l'animazione e la zirudella:

"Vecchini Minions", 1° classificato: hanno realizzato una simpatica e divertente scenetta in dialetto;

"I Vecchini della Befana", 2° classificato: hanno cantato con accompagnamento musicale.

Domenica 17 gennaio in occasione della Festa di Sant'Antonio Abate, presso lo stand della "Cumpagnì dal Clinto", i gruppi hanno ricevuto un attestato di partecipazione e un "Buono pizza". Gli organizzatori ringraziano gli sponsor: "Pizzeria Triangolo, Pizza Export e Pianeta Pizza! Per la loro generosità

Nella serata del 17 gennaio, per il 2° anno, si è svolto il rogo del Vecchione, organizzato dai genitori della scuola materna Sacro Cuore, che hanno lanciato nel cielo stellato tantissime magiche lanterne colorate.





Bergamini andrea

Geometra

Viale della Stazione, 7
40017 S. Matteo della Decima (BO)
tel 051/8826151 - cell 380/2547338
geom.berga@gmail.com

rilievi architettonici - Progettazione civile ed industriale
Pratiche edilizie comunali - Pratiche catastali
Perizie di stima, danno e giurate - Computi metrici e capitolati
Direzioni lavori - Coordinatore della sicurezza nei cantieri
rilievi e tracciamenti topografici - Certificazione energetica

COLLEGIO GEOMETRI BOLOGNA N. 3930
CERTIFICATORE ENERGETICO N. 02218



ABITANTI
online



**ACQUISTO LA TUA
AUTO IN CONTANTI !**

DAVIDE 347 5078941



MATTIA 338 7873950

- AUTO NUOVE ED USATE ALLE MIGLIORI CONDIZIONI
- CONTO VENDITA
- FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
- ASSISTENZA AUTORIZZATA VOLKSWAGEN
- IMPIANTI GPL E METANO LANDI RENZO

DA OGGI MI TROVI A CENTO (FE) IN COLLABORAZIONE CON



F.G.Z.SERVICE Srl



VIA DELLA CANAPA N°30/32 TEL 051 6831560

La PALLACANESTRO sbarca a Decima con la BENEDETTO 1964 per formare nuovi cestisti

La **Benedetto 1964** allarga i suoi orizzonti ed apre un **Nuovo Centro Minibasket a San Matteo della Decima**. A partire dalla seconda settimana di marzo fino alla conclusione delle scuole tutti i ragazzi in età da minibasket (nati dal 2004 al 2010 n.d.r.), avranno l'opportunità di apprezzare, in **modo del tutto gratuito**, la **pallacanestro**. I raduni si terranno il **martedì**, dalle ore 17 alle ore 18, ed il **giovedì**, dalle ore 18,30 alle ore 19,30, nella efficiente palestra della **scuola Dorando Petri** di Decima, dove ad accogliere i giovani aspiranti cestisti ci saranno gli istruttori della società, capitanati da Stefano Presti.

L'apertura del **Centro Minibasket a San Matteo della Decima** rappresenta la puntuale realizzazione di un altro degli obiettivi del progetto di sviluppo e di crescita tecnica che la società persegue con costanza e professionalità.

Dopo aver avviato, infatti, il complesso ingranaggio operativo della stagione sportiva 2015/2016, che ha visto l'**inserimento di MARCO SANGUETTOLI con il ruolo di responsabile dello staff Tecnico**, la **BENEDETTO 1964** ha consolidato una **preziosa collaborazione** con la **ASD LIBERTAS del Presidente Sanzio Saccenti**, sodalizio sportivo che opera sul territorio di Decima da anni raccogliendo consensi per l'attività di promozione giovanile in diverse discipline sportive. Grazie a questa collaborazione a partire dall'inizio del mese di febbraio la società Centese, con i suoi **qualificati istruttori**, ha dato vita ad un progetto scolastico che coinvolge attivamente, per due ore la settimana e fino alla fine del mese di Aprile, alcune classi della scuola elementare Dorando Petri di Decima, riscuotendo notevoli consensi tra gli oltre 30 bambini partecipanti al progetto.

Da segnalare la preziosa collaborazione offerta anche dalla **Benedetto XIV**, società di riferimento della Benedetto 1964, che milita nel campionato nazionale di Serie B con forti ambizioni di crescita, la quale ha messo a disposizione alcuni dei suoi campioni che con grande entusiasmo hanno giocato con i ragazzi.

L'avviamento del nuovo **Centro Minibasket** segna dunque l'ingresso della **Benedetto 1964** nel territorio della provincia bolognese.

La parola passa al presidente della Benedetto 1964, Roberto Spera "Il nostro obiettivo è quello di offrire ad un sempre maggior numero di ragazzi l'opportunità di avvicinarsi alla pallacanestro e poter fruire della proposta didattico/tecnica che la nostra società è in grado di offrire attraverso il proprio staff tecnico di assoluto valore, a maggior ragione dopo l'inserimento di **Marco Sanguettoli nel ruolo di responsabile**."

"E si" continua il Presidente Spera "per noi della Benedetto 1964 lo svolgimento di attività sportiva è un importante fattore di integrazione, di socializzazione e strumento di cultura sociale, ci poniamo anche l'obiettivo di svolgere, per quanto possibile, un ruolo di supporto alle famiglie nella formazione e nell'educazione dei giovani, **ma... Noi facciamo pallacanestro e quindi quale miglior scelta tecnica potevamo fare?... Offriamo uno staff di indubbia qualità... e quindi una opportunità da cogliere al volo per i giovani aspiranti cestisti!**"

La **Benedetto 1964**, da oltre 20 anni punto di riferimento indiscusso per il basket giovanile Centese, mette in campo una struttura operativa davvero invidiabile; ben 26 sono i tecnici che operano in palestra, di cui 13 istruttori dotati di qualifica federale affiancati da giovani aspiranti allenatori che intendono svolgere in futuro detta attività.

Undici sono le squadre che partecipano a campionati federali, tra minibasket e settore agonistico per oltre 280 gare a stagione....

A completamento di tale struttura tecnica la società annovera tra i suoi collaboratori un preparatore atletico qualificato e uno staff sanitario di prima qualità composto da un Medico Ortopedico ed un Osteopata... Oltre ad una squadra di otto dirigenti ed un addetto stampa... tutti volontari ed infaticabili collaboratori.

Incalza il Presidente "Lavoriamo con grande passione con il solo fine di offrire ai giovani opportunità sane e formative come solo lo sport può dare. L'arrivo di Sanguettoli ci ha dato nuovo entusiasmo e grande voglia di proseguire verso obiettivi sempre più ambiziosi... per noi **Decima** è una piazza importante nella quale vogliamo fare bene e perciò ringrazio l'amministrazione Comunale di San Giovanni in Persiceto e il Presidente Saccenti della ASD Libertas che hanno accolto con entusiasmo il nostro progetto."

Per chi non lo sapesse tantissimi sono i campioni di Basket che in età giovanile sono stati allenati da **Sanguettoli** e che, grazie al suo insegnamento, sono diventati protagonisti assoluti del movimento cestistico nazionale ed oltre; basti pensare a **Marco Belinelli**, stella indiscussa della NBA, agli dimenticati e compianti "**Chicco**" **Ravaglia** e **Paolo Barlera**, e tanti altri che oggi militano nei campionati di serie A e serie B italiana (**David Brkic**, **Masciadri**, **Luca Vitali**, **Quaglia**, i "**centesi**" **Moraschini** e **Tassinari**, ecc.ecc.). Ecco in sintesi il "palmares" di assoluto valore di Marco Sanguettoli: 1981-1988 Settore giovanile Motomlaguti S.Lazzaro (BO) 1988-1990 Assistente I squadra Fortitudo Bologna e Settore giovanile

1998-2002 Assistente Nazionali Juniores e Under 20

1992-2015 Settore giovanile Virtus Bologna

Campione d'Italia Cadetti (1989 – 1990)

Campione d'Italia Allievi 1990

Campione d'Italia Under 19 (2011 – 2012)

Campione d'Italia Under 17 (2013 – 2014)

Conclude il Presidente Spera "Vorremmo portare anche a Decima il nostro progetto **Do You Speak Basket? giocare a basket "imparando" l'inglese!** Possiamo dire di essere stati tra i primi a livello nazionale a dare corso ad una tale iniziativa. A partire dalla stagione sportiva 2014/2015 affianchiamo agli istruttori del Baby Basket e dei Pulcini due insegnanti madre lingua i quali interloquiscono in lingua inglese con i bambini, trasferendo loro, in modo giocoso e informale, i primi fondamentali della lingua, con particolare riguardo alla pronuncia come solo un "madrelingua" può fare".

È un fiume in piena il Presidente della Benedetto 1964.... L'entusiasmo non manca, non c'è che dire... e chissà che l'aria che si respira nel territorio di Decima non faccia nascere un **nuovo Marco Belinelli**... in tal caso la **Benedetto** è pronta... **Sanguettoli c'è!**

Per concludere quindi un invito alle famiglie.... Avvicinate i vostri ragazzi alla pallacanestro, la Benedetto 1964 sarà lieta di accoglierli ed affiancarli nella loro crescita sportiva.

PER OGNI INFORMAZIONE CONTATTARE:

Tel. 340/3357297 - segreteria

Mail: 035878@spes.fip.it - sabrina@studiospera.com

WWW.benedetto1964.com

Facebook: ASD Benedetto 1964

UN CARNEVALE A RATE

a cura di Fabio Poluzzi

Sole, sole... finalmente sole sul carnevale di Decima, oggi Domenica 21 febbraio. La luce è indispensabile per esaltare i colori, promuovere la gioia, invogliare le famiglie a ritrovarsi nell'area dell'ufficio postale deputata alle sfilate. Ripetuti rinvii, dovuti ad un maltempo beffardamente concentrato nei fine settimana, hanno reso davvero agognata questa edizione del Carnevale, risultandone di fatto compressa la carica di esplosiva energia creativa. Come una molla in attesa di scattare. C'era stata una gustosa anteprima, la domenica precedente. Andrea Barbi, il funambolico conduttore televisivo modenese col microfono a forma di coccodrillo, doveva essere il protagonista assoluto della prima uscita fissata per quella Domenica. Andata a buca la medesima, dopo il *briefing* mattutino delle massime autorità carnevalesche che decidono il da farsi, bollettini Arpa alla mano, il bravo presentatore si è comunque presentato ed è stato accolto da par suo dalla "Cumpagni dal Clinto". Erano ovviamente presenti anche il presidente del comitato di Carnevale Franco Govoni e i rappresentanti delle società carnevalesche. Tutti al riparo del porticato di piazza F.lli Cervi anche se dal cielo, pur plumbeo e minaccioso, neppure una goccia di pioggia. Barbi è rimasto strabiliato dalla sontuosa tavola con le prelibatezze nostrane, emblema degli antichi sapori sapientemente recuperati, preparata per le telecamere della modenese TRC (Tele Radio Città). Graziano Galavotti e Carlo Goretti a nome del prestigioso sodalizio, ne hanno illustrato le attività e le finalità con giustificato orgoglio. Si tratta indiscutibilmente di una eccellenza della nostra comunità, una specie di banca delle specialità nostrane frutto di una secolare elaborazione di ricette da parte delle *arzdore*, del lavoro dei nostri norcinali, dei vignaioli (non solo come custodi del mitico "Clinto" muscoloso rosso con cui inaffiare ogni cosa) e sapienti produttori agricoli cui si devono gli indispensabili prodotti alla base della nostra cucina paesana. Barbi, che pure ne vede settimanalmente di tutti i tipi nel suo girovagare tra le tradizioni della bassa, palesa un luccichio negli occhi nel passare in rassegna gli stinchi di suino offerti da Livio Rimondi e company, *la mingouna*, *al mistuchein*, *la ciribusla*, *i ciàcer* etc. Poi è stata la volta dell'altra eccellenza nostrana presentata alle telecamere di TRC, il Carnevale storico di San Matteo della Decima, illustrato dai rappresentanti delle società carnevalesche. Intervistati dalle notevoli collaboratrici di TRC, hanno, con grande verve comunicativa, sottolineato storia, obiettivi del Carnevale e titolo dell'opera pronta a sfilare nell'anno corrente. Il tutto infarcito dalla solita raffica di battute fulminanti di Barbi. Risultato: una domenica di potenziale frustrazione per la mancata uscita dei carri, trasformata in un potente spot a beneficio della manifestazione e di tutta la comunità di San Matteo della Decima.

Torniamo a Domenica 21. Barbi non c'è più ma le chiavi della manifestazione sono in mani sicure.

Tocca a Paola Serra, visibile anche da grande distanza per la parrucca viola *shocking*, e a Carlo Goretti, (ancora lui!) pilastro del nostro carnevale, commentare e illustrare la manifestazione. I due, microfono saldamente in pugno, dialogheranno simpaticamente con garbo e ironia per tutto il corso mascherato, sottolineandone i passaggi più significativi. Paola Serra, ad un certo punto, si cimerà in un'altra cosa che sa fare molto bene: cantare, emulando la grande Mina in suo celebre *refrain*. Prima di dare inizio alla *kermesse*, ancora un gustoso siparietto dedicato alla consegna di *gadgets* ai bimbi che hanno dato vita ai laboratori creativi legati ai temi carnevaleschi. Si comincia così poi, da grandi, si entra nella *elite* dei maestri del carnevale come lo concepiamo noi, nella nostra San Matteo della Decima. È infatti sempre più un vero e proprio marchio assoluto del carnevale, quello che fa perno su San Matteo della Decima: si dica un po', a chi si rivolge il Comune di Bologna per la maschera da bruciare in Piazza Maggiore, l'ultimo dell'anno? Non a caso ai nostri maestri, a Livio Rimondi in particolare.

Stop alle tergiversazioni: il carro di Fagiolo di Castella, Re del carnevale dell'omonimo regno, incombe. Vedo già in lontananza profilarsi la folta barba del re, col suo piglio arcigno e la sagoma imponente dentro la quale si cela un uomo generoso e buono, custode caparbio delle virtù del regno dei Castellani. Mi viene un pensiero: il nostro re, al secolo Valerio Bencivenni, lo vedrei bene nella serie



1 - Re Fagiolo di Castella

2 - Il carro del Re

televisiva SKY “Il Trono di Spade” se non fosse che il governo di Castella non gli consente distrazioni divistiche, da star televisiva. Peccato, però. Ha inizio davvero la 128ª edizione del Carnevale di Castella/San Matteo della Decima.

Discorso del Re

Al grido di “viva il Re!” di monarchica reminiscenza” gli astanti, abbastanza sparuti all’inizio, quando il pranzo domenicale ancora fatica ad essere smaltito, cresciuti poi via via fino a riempire lo spazio assegnato, accolgono i “*Mambroc*” con il loro prezioso carico, l’illuminato sovrano di Castella, Sua Maestà Fagiolo. Essendo pur sempre Castella una realtà geopolitica inclusa nella penisola italiana, il Re è assiso su un tricolore. Chi si aspettava, nel discorso della corona, una raffica di invettive al curaro, secondo il consueto canovaccio, sarà forse rimasto deluso. Probabilmente Re Valerio ha considerato la delicata fase politica del governo persicetano, con l’attuale fase commissariale e l’imminenza di nuove elezioni. Potrebbe avere concluso, stante anche le modalità degne di doveroso rispetto e vicinanza che hanno accompagnato il maturare della attuale situazione che era tempo di concentrarsi su altre urgenze tematiche, ugualmente importanti per la comunità.

Il fuoco dell’analisi del saggio sovrano è caduto sul pericolo che un tesoro prezioso, l’idioma dei nostri avi, il nostro mordace, pungente e ruspante dialetto locale vada irrimediabilmente perduto. Basta leggere, e soprattutto ascoltare, la stupenda e ricercata *zirudella* declamata dal Re e scritta da Graziano Leonardi, per comprendere quanta ricchezza espressiva, quanta fulminante forza evocativa e scoppiettante efficacia narrativa alberghi nel nostro idioma locale. Un impasto di suoni, riferimenti allegorici, richiami alla semplice e dura realtà esistenziale dei nostri nonni e bisnonni, insomma un pezzo vivo e insostituibile della nostra identità, stampato nel nostro DNA.

Non solo Graziano Leonardi ma anche altri stanno lavorando per salvarlo. La macchina del “Pronto Soccorso” il “118” del nostro dialetto si è messo in moto. Intanto il massimo custode del nostro retaggio culturale ha lanciato un grido d’allarme: “diamoci da fare e salviamo il nostro dialetto che è memoria e cultura del nostro paese...”

“Fén da l’èlba d’la sò storia
al dialètt l’è la memoria
e la cultura d’un Paëis...

ma incû i ciàcaren in Inglesi,
e al dialètt l’è ròda ed scòrta
come al fòs na lèngua mòrta
e purtròp, càpita ché
a s’in pèrda un pèz al dé:
un vocàbol, na paròla
n’espresión, na mèza fòla
na batùda , un azidènt:

via chi vòulen vî col vènt
in dù i vàn li sa Gesó....
mé a so sòul ch’in tòurnen pió...”

PUNDGÂZ

Soggetto: *Aria nòva in dla Castèla*

Il carro dei “Roditori” tratta il tema dell’ambizione dell’uomo, per definizione creatura terrestre con i piedi saldamente ancorati al suolo, a librarsi in volo, sfidando la forza di gravità. La soluzione nel tempo



Paola Serra (speaker), Valerio Bencivenni (Re Fagiolo) e Fabio Poluzzi (Estensore di questo articolo)



Società I Pundgâz-Primo premio 2ª categoria



LA BONITA
di Bruno Busi
Via Cento 226
40017 San Matteo Decima
(Bologna)
Tel. 3661365107

GELATERIA "La Bonita"

PRODUZIONE DI GELATI ARTIGIANALI TORTE - SEMIFREDDI



1973-2013

Dopo 40 anni siamo ancora qui... in prima fila e a vostra disposizione.

In questo periodo ci siamo rimboccati le maniche per essere, fra l'altro, al vostro servizio sempre, anche la domenica.

Sono stati anni di intenso lavoro che ci hanno permesso di migliorare la nostra professionalità e di trasmettere l'esperienza acquisita a nostro figlio e a nuovi collaboratori.

Vi garantiamo che continueremo ancora per tanti anni a soddisfare ogni vostra richiesta affinché la carne sulla vostra tavola sia sempre più deliziosa.



LE DELIZIE DELLA CARNE

Via S. Cristoforo 178/c
San Matteo Decima (BO)
Località Arginone
Tel. 051 6824343

SPECIALITÀ GASTRONOMICHE INSACCATI ALLA CASALINGA CARNI

DELLA NOSTRA FATTORIA
Domenica e festivi sempre aperto

Chiusura: Lunedì e martedì

è stata quella di progettare macchine volanti sempre più sofisticate.

La zirudella segue questo canovaccio evocando gli umani (Icaro) e le figure mitiche zoomorfe capaci di interpretare questo anelito dell'uomo verso il cielo: Pegaso per tutte. E poi divinità alate (Mercurio), supereroi (Superman), personaggi legati all'animazione (Dumbo e la facile rima con Jumbo). Senza considerare i puri spiriti consegnatici dalla religione (Cherubini, Serafini) a loro volta indissolubilmente legati alla dimensione celeste. Nei tempi recenti il volo è diventato qualcosa di concreto e non solo una tensione verso una attitudine che non ci apparteneva come bipedi terricoli. Dal primo balzo del trabiccolo tutta elica del fratelli Wright nel 1903 fino a velivoli attuali che ammiriamo con gli occhi alzati al cielo sperando che trasportino viaggiatori e non ordigni di morte, come pure succede.

Tuttavia qualcosa di negativo, di inspiegabile sta succedendo. Lo racconta Enrico Fabbri, in versione *Lindberg*, presidente del sodalizio e principale artefice, insieme al non meno talentuoso figlio Andrea, dell'architettura del carro, declamando la *zirudella* di Paolo Govoni:

*“Cessna, Piper, Aermacchi
ièn ché firum, spenti e fiacchi
anc la torre di controllo
non messaggia, ha avuto un crollo...,
A gh'è Renzi sempr 'in gîr
Matarèla, Obama, sô muîr
ièn firum só la pésta,
anch l'economi l'é trésta”.*

Spetterà al Carnevale sprigionare un vento potente, una nube carica di energia tale da imprimere nuovo slancio al volo umano.

Spillo

Sbucano da ogni dove tanti piloti in erba mentre prorompe il tema di “*Also sprach Zarathustra*”. Sul carro un brulicare di aerei prima maniera pronti a scaldare i motori. Su di loro una imponente torre di controllo all'apparenza abbandonata e inattiva. Improvvisamente fuoriesce una antenna radio che prende a svolgere il suo compito di direzione del traffico aereo.

Rino Caetano intona “*ma il il cielo è ,sempre più blu...*” Sopra l'antenna appare una nube carica di energia e gli aerei prendono a volteggiare. I giovani piloti lanciano aeroplanini di carta che svolazzano tra la gente. La forza di Fagiolo e le magie del suo regno hanno ridato nuovo slancio al volo, metafora della energia creativa dell'uomo quando la positività prevale sulla sfiducia e lo scoraggiamento.

QUI DAL '65

Soggetto: *Don 't War...Be Hippie*

È un plotone in perfetto assetto di Guerra quello che avanza al commando di Alan Cotti in versione *Navy Seals*. Peraltro Alan, sguardo guerresco e barba da vero militare incallito, è l'unico maschietto



Società Quî dal '65 (Secondo premio)

della formazione: Gli altri membri sono altrettante “soldato Jane” in tutta mimetica e cappellaccio da marines. Il passo della truppa è cadenzato e le soldatesse si muovono in sincronia fino all'alt di Alan. Dietro di loro un monumentale *tank*, un gigantesco carro armato che suscita la meraviglia e anche l'inquietudine dei presenti. La torretta si muove ritmicamente sui due lati e il sinistro cannone di grosso calibro passa minacciosamente sulle teste della gente. Il tema che verrà sviluppato è già tutto nel titolo del carro. Legge la *zirudella*, da lui stesso composta, Macio Benazzi in versione medico di guerra alla Gino Strada. Tutte le guerre della storia vengono un po' sbrigativamente messe sullo stesso piano. Lo stesso vale per le cause che continuano a provocarle, ricondotte all'istintiva violenza di molta parte del genere umano. A subirne le conseguenze è la popolazione civile innocente, mentre diritti umani vengono accantonati per dar sfogo agli istinti più incontrollati dei belligeranti. Tutto questo è simbolizzato dalla grande sagoma del carro armato. Il demone della guerra può essere fermato almeno il giorno di Carnevale? 50 anni fa un grande movimento ispirato al pacifismo scosse il mondo intero, una grande utopia entusiasmo le giovani generazioni:



**MINARELLI**
frutta di qualità

*“un muviment
cal raduneva un m6c ed z6nt
con un detto t6ra t6ra
f6 l'am6ur e brisa la gu6ra”.*

Oggi 6 possibile ricreare quella speranza, quella magica illusione? S6 6 possibile con un “*machegg*”, un colpo di teatro, degno del miglior Fagiolo.

Spillo

Il volto di Alan Cotti si fa pi6 aggressivo cos6 pure l'atteggiamento delle soldatesse. Partono i combattimenti. Irrompe sulla scena la macchina del tempo con Fagiolino che intima il “cessate il fuoco” Il re di Carnevale ha in serbo una delle sue magie ed 6 pronto a riportarci indietro di 50 anni manipolando le lancette della storia. Magicamente siamo retrocessi al 1966. Risuona trascinante il tema di “*Aquario*” dal musical “*Hair*” e spuntano dappertutto *Hippies* in abiti coloratissimi, nastri tra i lunghi capelli, camicie a fiori, stivaletti con le zeppe, pantaloni a zampa di elefante. I danzatori si muovono sinuosamente ricreando una atmosfera sognante e utopica stile “*Festival di Woodstock*”. I “*figli dei fiori*” si donano vicendevolmente ghirlande floreali e anche in fondo al cannone del blindato spunta un fiore (della serie: “*mettete dei fiori nei vostri cannoni*”). Chi ha vissuto quel periodo o ne ha fatto oggetto di studio ritrova tutto l'armamentario culturale di quell'epoca, cos6 unica. Anche le soldatesse hanno dismesso le mimetiche e indossano *t-shirt* fiorite. Impazza ora la “*Canzone del Sole*” un motivo molto in voga a quei tempi.

Dalla torretta del carro armato esce una grande maschera che riproduce un “*frikettone*” anni 60 con i classici baffi a manubrio e capelli spioventi appena trattenuti da un legaccio. Anche il blindato vede spuntare dalla sua corazza aperta un giardino fiorito con al centro un numero magico: ci si 6 spinti ancora un anno indietro, fino al mitico 1965, inscindibilmente legato alla genesi di questa ormai gloriosa societ6 !

I CINO

Soggetto: *Libert6, Egalit6, Maternit6*

Mai tema fu pi6 aderente alla realt6 e alla stretta attualit6. D'altra parte, non da oggi Fabrizio Ziosi, “*maitre a penser*” del sodalizio, dimostra apprezzate attitudini in campo sociologico ed economico. Il testo della sua *zirudella* che, in livrea da capostazione ferroviario, propone a tutti noi 6 un vero e proprio piccolo trattato economico con elementi di analisi sociologica di grande rigore scientifico. Una specie di “*Bignami*” socioeconomico espresso nel dialetto di Castella, capace di concentrare preziosi elementi di riflessione sul nostro presente e sul nostro futuro prossimo.

D'altra parte Fabrizio 6 in buona compagnia, quella del presidente Mattarella (relativi consulenti economici, centri studi etc.) nel preconizzare una tragica prospettiva, anzi, una assenza di prospettiva per il nostro amato, unico e irripetibile paese, se non verr6 invertito l'attuale *trend* negativo delle nascite che fa dell'Italia il paese con uno dei peggiori saldi negativi fra nascite e decessi. E' un principio basilare e inconfutabile che l'economia di un paese si basa sui futuri attori sociali cos6 i giovani.

I giovani sono determinanti per i fondamentali dell'economia di ogni paese. I giovani rappresentano, l'elemento prospettico in relazione al quale immaginare gli investimenti in termini di formazione, ricerca, progresso civile e sociale. I giovani consumano, lavorano, studiano, viaggiano, accumulano conoscenze e le sviluppano (se il sistema scolastico e le altre agenzie educative fanno bene il proprio mestiere, con risorse adeguate) assimilano l'eredit6 valoriale e culturale di un popolo e la consegnano ai tempi futuri, salvaguardando il patrimonio di identit6, di civilt6 e di cultura di una nazione. L'economia e la conservazione del patrimonio di intelligenza e di identit6 di un popolo dipendono fisiologicamente dai giovani e da quanti (famiglie, scuola, universit6) hanno il compito di educarli e prepararli a diventare gli Italiani di domani.

Nel nostro caso stiamo parlando del patrimonio culturale e di conoscenza dell'Italia, paese depositario di una civilt6 millenaria e del pi6 grande patrimonio storico e artistico del pianeta. Senza incremento delle nascite, in futuro niente pi6 Italia, o meglio, niente pi6 Italiani ed economia a picco. Non c'6 niente da dire, 6 proprio come sostengono i due appena nominati e cos6 Mattarella e Ziosi. Certo la donna, depositaria del dono naturale della maternit6, va sostenuta ed aiutata a portare avanti le proprie sacrosante aspirazioni di realizzazione personale senza che ne risulti penalizzato il fondamentale progetto esistenziale di unirsi ad uomo per dare futuro alla specie umana



Societ6 I Cino (Settimo premio)

OFFICINA - MECCANICO - ELETTRAUTO VITTORIO OTTANI



Cell. 3476448182

**Officina autorizzata per cambio olio e tagliandi in garanzia
per tutte le marche d'auto**

*Riparazione e sostituzione marmitta

*Diagnosi computerizzata

*Batterie non solo per auto

*Ricarica clima

*Prenotazioni revisione

*OTTO-GLASS: sostituzione vetri

Via Ugo Foscolo, 2A - Decima (BO) Tel e fax: 051 6824002 ottanivittorio@libero.it

**NUOVA SEDE: VIA A. MARZOCCHI, 7
DI FRONTE AL PARCHEGGIO DELL'OSPEDALE**



**ONORANZE FUNEBRI
PARMEGGIANI RICCARDO & C. S.A.S.**

**DISBRIGO DI TUTTE LE PRATICHE CONSEGUENTI AL DECESSO,
TRASLAZIONI, CREMAZIONI, STAMPA DI EPIGRAFI INTERNE,
DISPONIBILITA' PER QUALSIASI CONSULTO**

**San Giovanni in Persiceto.....Via Bologna, 17 - Corso Italia, 18
San Matteo della Decima.....Via Cento, 129
S. Agata Bolognese.....Via Pietrobuoni, 61**

**SERVIZIO DIURNO, NOTTURNO E FESTIVO
Ufficio :(051) 825414 - 825566 - Casa: (051)6810472 - 821223**

e nuovi cittadini alla collettività nazionale del nostro straordinario paese. Si tratta di un problema economico e antropologico al tempo stesso.

Bene ha fatto Ziosi a sottolinearne tutta l'urgenza.

*"E acsé pian pian l'Italia la s'invçés
e i cont dl'INPS sèmpèr piò melmès!..."*

A n'è pasé dal tèmp d'alóura

a sèn pasé da la zdòura

a premi Nobel, minéster dla difèisa,

astronauta e maneger d'imprèisa!

Mo a spòl fèr anch un qualinén

par la maternité e i putén!"

Ci sono paesi, come ad esempio la Francia che fanno politiche per la famiglia e la maternità molto più serie rispetto all'Italia (da qui il titolo *Liberté, Egalité, ...Maternité!*). Esorta ancora Fabrizio:

"...bisògna puntèr so 'l dòn, curàgg

e la sozieté la n'arà vantàz

e favurìr cal dono che i han

ed procreèr di èser umàn!

I fii i putén i èn l'avgnìr!

Una linfa vitale da sustgnìr!"

Esaltazione del ruolo della donna, maternità come portatrice di energia vitale e realizzatrice di futuro: queste le coordinate su cui si muove Fabrizio. Non a caso rappresenta una società che programmaticamente si chiama "I Cino". Questa linfa vitale da sostenere, questa energia naturale, è simbolizzata da un treno in corsa che è destinato a dare a questa Italia, un po' convulsa, uno sviluppo e un progresso inarrestabile. Grande Fabrizio!

Spillo

Lo spillo è coerente con la esauriente *zirudella*. Il carro presenta un tunnel ferroviario perfettamente riprodotto. L'atmosfera replica con grande efficacia l'ambiente delle pubbliche ferrovie. La voce con la tonalità efficacemente riprodotta degli *speaker* ferroviari annuncia un ritardo di quattro giorni. Il lancinante suono della sirena di un treno in arrivo assorda i presenti. Si tratta di un modernissimo e lanciaatissimo convoglio dell'alta velocità. Spunta infatti l'avveniristico muso allungato di un freccia rossa. Coinvolge e commuove la diffusione del celebre brano boccelliano *"Con tee... Partirò!"*. A terra una formazione di ballerini esprime un ballo di gruppo che si muove in perfetta sincronia. E un piacere guardarli. Sopra il tunnel tutti ammiriamo un beneaugurante "albero della vita" con due bimbettì, uno con la pelle scura e uno con la pelle



Società Macaria (Primo premio)



CENTER AUTO_{snc}

di Fortini Daniele e Atti Graziano

MECCANICO ELETTRAUTO

**MONTAGGIO E MANUTENZIONE
IMPIANTI ARIA CONDIZIONATA
SU AUTOVETTURE**

Via Sicilia, 16 - S.M. Decima (BO)
Tel. e Fax 051/6826062

LORENZO GALLERANI

**MANUTENZIONE
E MONTAGGIO PORTE,
FINESTRE E ZANZARIERE
CIAPINAGGIO**

Via Caprera, 12
San Matteo della Decima (BO)

Cell. 328 7463275

LINEA SANITARIA ORTOPEDICA

QUANDO LA SALUTE E' IMPORTANTE

MORISI A. & C. snc
C.so Italia, 154 - V. Dogali, 2/A
San Giovanni in Persiceto
Tel. 051/822636 - CONVENZIONE USL

chiara, che fanno capolino. La vita ha avuto il sopravvento sulla caotica vita quotidiana, con le famiglie in affanno, e, come un treno avveniristico e veloce ci parla di futuro.

MACARIA

Soggetto: *Una sola madre "La Terra"*

L'ecologia e le ambascie ambientali al centro del progetto degli uomini della Macaria. Intorno alla *Zirudella* si è però consumato un piccolo "giallo" Il testo infatti non risultava stampato nel prezioso opuscolo diffuso dal Comitato di Carnevale per indisponibilità del testo stesso. Pertanto per i più è stata la prima occasione per conoscere il testo concepito dall'eclettico Luca Forni, indiscusso maestro di rime dialettali di grande forza. Tutti quindi con le orecchie tese a captare la voce di Luca mentre legge la *zirudella* e a coglierne la teatralità dell'impostazione essendo Luca notoriamente anche attore dialettale. Ma il microfono non parte e Luca chiosa "A tachèn bèn". Finalmente Luca può iniziare la sua performance. La Terra sta soffrendo a causa della cementificazione selvaggia, disboscamento scriteriato, uso massiccio di combustibili fossili. I ghiacciai sono a rischio scioglimento e noi tutti viviamo dentro una cappa costante di smog. Le modificazioni climatiche sono sotto gli occhi di tutti con piogge torrenziali, smottamenti, modificazione degli assetti geologici dei territori.

*"...fèn par la Vècia, in manira
a sèn anch tòtt in canutira
e al dé d'Pasqua, in gavardèna
et vè a Mèsa con la brèna!
La premavèira con l'autòn
con al vèn nòv e coi maròn
i én sparé, sènza dòbi
sènza gnànc magnèr i sòghi!
... tòtt i c'còren per cla bòca:
ché sicùr gh'è quèl eg tòca!"*

Che pianeta vogliamo lasciare alle generazioni future? Le trasformazioni sono tali che si sono invertiti i flussi dei vacanzieri in cerca di climi temperati e di caldo. Ad esempio: gli abitanti delle *Sechelles* vengono a svernare in Italia e non viceversa. Tanto qui la neve non c'è più.

*"...l'è sèmpèr bël
e po' a piòv al dé 'd Cranvèl!"*

L'inquinamento ambientale si fa sentire anche a livello olfattivo

*"...pr'al zitè a gh'è dal pòz
che al pèr chi bóien di capòz".*

La madre terra non riceve più l'amore che le è dovuto mentre lo spreco di energia regna sovrano (Luca elenca i mille variegati modi con cui ciò avviene). Attraverso il Carnevale gli uomini e le donne della Macaria vogliono mandare un messaggio di speranza nella vittoria finale su questo *trend* negativo che sembra destinato a compromettere le condizioni di vita basilari ma che non prevarrà con l'aiuto di tutti e la forza del Carnevale.

Spillo

Il carro presenta un globo terracqueo

sofferente. Attorno si affannano guardie ecologiche incappucciate nelle loro tute bianche. Analizzano dati al microscopio. Da ogni dove fuoriescono esalazioni di fumo rosso denso. Una figura cornuta di chiara matrice diabolica rappresenta il demone del danaro. Ne fanno fede i simbolismi legati al dollaro. Suona un allarme. Compare Fagiolino in bici munito di ramazza con giovani aiutanti al seguito. Un ruggito e poi si squarcia la superficie del pianeta. Un volto di tigre monopolizza ora la scena: simbolizza la forza rigeneratrice del Carnevale. I signori in tuta bianca vengono gentilmente allontanati e ad essi si sostituisce una cornice coloratissima di bambini che inneggiano alla ritrovata armonia della natura mentre la musica impazza.

I RIBELLI

Soggetto: *Tanto vale l'uomo, tanto vale la sua terra*

Anche questa società si è concentrata sui temi legati all'ecologia. Il simbolismo in questo caso è rappresentato da una grande mietitrebbia lanciata verso un baratro rappresentato dall'uso sfrenato di pesticidi, colture OGM, concimazione esasperata etc. A nulla sono valsi i vari "Protocollo di Kioto, Trattato 20.20.20 e da ultimo, il Coop 21". Dobbiamo ritornare alle buone pratiche agrarie dei nostri antenati che curavano la terra con amore e dedizione. La terra, a sua volta, ripagava il rispetto



Società Ribelli (terzo premio)

che le veniva riconosciuto con abbondanti frutti dispensati con regolarità lungo il corso dei secoli. Oggi, in un ambiente deteriorato, occorre ritornare ai rimedi suggeriti dalle tradizionali metodiche di lavorazione dei campi e anche, perché no, a qualche semplice ed astuto stratagemma caro ai contadini di un tempo come ad esempio uno spaventapasseri in grado di disperdere i corvacci che minacciano le nostre colture.

Legge la *zirudella* il suo autore Felix Govoni:

*"In dna zóna at tèra bèla
fra Pstmàn e la Castèla
la nostra gran Partecipanza
la rimpiva a tòtt la pànza...
lavurand da sòul a sira
a campeva na fameia intira"*

Poi con l'avvento dell'Europa Unita non ce n'è stato più per nessuno. Un disastro. Molti hanno dovuto trasferirsi e cercare un altro lavoro

*"Chi a Bulògna, chi a Vgnòla
as finé la bela fòla
at runchèr con al zàpet
e fèr al bìsi col vanghèr".*

Chi è rimasto ha dovuto rassegnarsi alla coltura intensiva secondo i dettami europei. A questo punto è diventato difficile raggiungere i quantitativi culturali dell'epoca precedente. I moderni imprenditori agricoli solcano i loro terreni assisi su monumentali trattori muniti di aria condizionata e impianto stereo. Consegnata al romanticismo la figura del contadino che, col suo grembiule e con ritmo cadenzato, distribuiva manualmente il concime. Un tempo la giornata scorreva laboriosa e al contatto con la natura ma c'era un momento per il riposo e per i piccoli e semplici piaceri della vita agreste (*"piscèr in dna sculèna"*, *"fèr una svelténa"* etc). L'auspicio dei Ribelli è che la grande mietitrebbia, invece di consegnarsi al baratro, sminuzzi e distrugga, in un turbinio polveroso (*al lòch*), le tipologie di frumento manipolato, nocivo per la salute, ripristinando uno stile di vita più godibile e salutare.

Spillo

Il carro è preceduto da un gruppo di contadini molto affaccendati. Intanto la grande mietitrebbia corre verso il baratro rappresentato dall'uso scriteriato e non sano delle risorse e della scienza. Potrà fermarsi in tempo? Le note di una celebre colonna sonora di Morricone evocano la desertificazione delle terre. Ma ecco che, prima che sia troppo tardi, la lavorazione manuale della terra, appena ripresa, comincia a dare i suoi frutti. Viene ripristinato il vecchio caro spaventapasseri (una maschera accattivante e emblematica) che mette in fuga gli uccellacci. Il sapiente ritorno alle tradizioni culturali, rappresentato dal variopinto gruppo di contadini, ha compiuto un piccolo miracolo. Ecco infatti fuoriuscire dal cuore del carro meravigliose e grandi spighe di grano OGM free col sottofondo di una melodia di Bocelli *"guarda questa terra che gira intorno a noi anche quando è buio..."* Il carosello musicale, emblema di una armonia ritrovata, termina festosamente con le polche dei coloni americani.

STRUMNÈ

Soggetto: *Oltre il muro*

Il lavoro di questa società prende le mosse dai più lontani contesti storici (tutta l'ambientazione del carro è decisamente "antico Egitto") per trattare, col filtro dell'indagine storica, l'attualissimo tema dell'immigrazione. Fuggire da persecuzioni, carestie, sopraffazioni, violenze alla ricerca di un futuro migliore: questo è quasi sempre il fardello di un profugo, di un rifugiato. Anche quando si fugge dalla indigenza, dalla mancanza di lavoro comunque il movente è sempre la ricerca di una condizione migliore per sé e per la propria famiglia. Spesso tra disperazione di un uomo in fuga e la agiata esistenza di un altro uomo, in un altro paese, ci sono solo poche centinaia di chilometri. Entrambi, oltre la condizione umana, condividono le stesse problematiche esistenziali ma non la stessa fortuna.

Un muro può forse servire a tenere separati questi due destini, queste dimensioni umane ed esistenziali? La storia ci ha riservato molti muri e continua a riproporli. Con quale risultato? Non vediamo tutti lo stesso sole, non calpestiamo la stessa terra, non viviamo le stesse paure?

Legge la *zirudella*, da lui composta, Graziano Leonardi che esordisce in questo modo:

*"Emigrèr l'é sèmpèr stè
fèn da quand al mònd l'é nè
un istént, na spénta intèrna
che nè soul nè galavèrna
né barîr in tèra o in mèr
gninta ha fòrza par farmèr"*

Anche gli animali manifestano questo istinto



Società Strumnè (Sesto premio)

migratorio:

*"I animèl i l'han pr'usànz
d'emigrèr in transumànz...*

agl'anguél in di Sargàs

parché l'é as pèga brisa al tàs"

Niente di nuovo sotto il sole. Anche gli antichi Egizi e in particolare i potenti faraoni, come ci testimonia anche la Bibbia, perseguitavano ogni sorta di immigrato e lo riducevano in schiavitù.

"...i pió zùven, i pió frèsch

a fèr tòmb ed obelèsch..."

Oggi genti africane, sulle barche di moderni faraoni, arrivano qui, sulle nostre coste. Anche se dimentichiamo spesso che sono di carne ed ossa come noi e fatichiamo a riconoscerli come nostri fratelli etichettandoli come clandestini, non possiamo non riconoscere che "il sangue è rosso come il mio". Non c'è muro, non c'è filo spinato o barriera che tenga. Un piccone, una pinza e un fiume di uomini si fa strada e interpella le nostre coscienze. Come le immagini strazianti di una spiaggia dove giace il corpo senza vita di un bambino che non ce l'ha fatta:

"...quèl ch'avànza d'un putén

l'é un'impronta ed sandalén..."

Non serve invocare la diversità di razza o di religione di fronte a una tale atroce destino. "Brutta l'immagine del muro, assai più bella (lo dice anche papa Francesco ndr) quella di un ponte, magari anche piccolo, poco più di in cavalcavia ma tale da consentire a tutti di vedere oltre il muro e scorgere l'alba di un nuovo giorno". Non dico niente di più, anzi, solo questo: Graziano ha aggiunto un altro cameo alla sua preziosa collezione di memorabili *zirudelle*.

Spillo

Il carro è dominato dalla bellissima riproduzione di un faraone issato su una biga trainata da scalpitanti purosangue. Dietro di lui una svettante piramide. Intanto Bocelli canta la meravigliosa melodia di "Sogno". A questo punto la maestosa piramide si apre a libro e fuoriesce un sole abbagliante. Lo stesso sole che riscalda tutti gli uomini sulla terra e squarcia il buio. Scoppia l'allegria del Carnevale capace di diffondere una nuova consapevolezza e senso di responsabilità universale. Questo il forte auspicio degli Strumnè.

GALLINACCI

Soggetto: *Sagome in un mare di parole*

Più che un tema carnevalesco, è un manuale di semiotica il lavoro proposto dai Gallinacci. L'uso e il significato delle parole, la molteplice varietà di stili di comunicazione costituiscono l'oggetto della riflessione dei blasonati carnevalai gallinacci. Infinite le aggettivazioni che possono accompagnarsi alle parole: accattivanti, coinvolgenti, false, noiose etc. Vasta la gamma delle sensazioni che possono suscitare: allegria, tristezza, delusione etc. Un mare di parole ci sommerge quotidianamente. Comunichiamo anche col corpo, con la gestualità che sa esprimere, con la ricercatezza dei movimenti, l'eleganza del portamento oppure attraverso il ballo. Spesso sono soltanto vibrazioni delle nostre corde vocali, suoni destinati a disperdersi senza lasciare



Società Gallinacci (Quarto premio)

traccia come cantava la grande Mina in coppia con Alberto Lupo: *"Parole, parole, soltanto parole... parole tra noi!"*. Raffaele Calzati legge la *zirudella* di Paolo Mazzetti che sviluppa questo interessante spunto di discussione incentrando l'analisi sui principali contesti in cui il "fiume di parole (questa volta la citazione canzonettara di matrice sanremese è mia) è solito dilagare: la carta stampata, la comunicazione radiotelevisiva ecc.

È però soprattutto l'agone politico il luogo deputato alla proliferazione delle parole. Le imminenti elezioni amministrative nel nostro comune lasciano presagire l'arrivo del solito corposo flusso di comunicazione politica *"Quindi altre parole, elezioni, comizi..."* Si intuisce che i Gallinacci temono la supremazia persicetana e paventano una condizione di subalternità al di là dei rassicuranti messaggi della comunicazione politica: *"An fèin brisa però come Schettino, non abbiamo bisogno dell'inchino!"*

spillo

Risuonano solenni le note wagneriane della

IMPIANTI ELETTRICI **MACRO** S.R.L.

Installazione apparecchiature **TecnAlarm**
Hi-Tech Security Systems

- IMPIANTI DI ALLARME
- DOMOTICA
- AUTOMAZIONE
- ANTENNE
- RETI INFORMATICHE



SERVIZI-SISTEMI-IMPIANTISTICA

Via ZALLONE, 28 - 44042 Cento (FE)

Tel. 051 - 6832817 Fax 051 6832966

www.macrosrl.com ufftecnico@macrosrl.com



FERRAMENTA BERTARINI

PUNTO VENDITA VALEX
Centro Assistenza e Ricambi

NUOVA SEDE
VIA CENTO 151 - DECIMA
CELL. 3470577700



“*Cavalcata delle Valchirie*”. Il carro è avvolto in una sorta di drappo bianconero. Due mimi, con abiti dello stesso abbinamento cromatico, si cimentano nella loro particolare forma di comunicazione, atteggiando il corpo in studiate movenze. Arriva non la solita motoretta Piaggio da cui i Gallinacci non possono prescindere. Questa volta è allestita come una *limousine* e presidiata da *body guards*: ne fuoriesce un acclamato divo. Intanto si diffondono le note della celeberrima “*Parole, parole ...*” di Mina. Il grande involucro bianconero si abbassa e svela il cuore del carro. Una imponente maschera robotizzata si erge in alto e si muove sinuosamente al ritmo del motivetto “*Rock and roll Robot...oh oh rock and roll robot!*” Della serie: *balla e canta che ti passa!* Lasciati prendere dalla sana allegria del ballo! Bellissima ed efficace anche la trovata di far suonare dal vivo un complesso rock con tanto di batteria, tastiere, basso, chitarra che, posizionato sul carro, offre uno spettacolo nello spettacolo. Col ballo e la frenetica allegria del Carnevale si risvegliano tutte le migliori energie del popolo di Castella e si stempera il potere ingannatorio dei professionisti della parola.

VOLPONI

Soggetto: *La chiave del sorriso*

Last but not least gli straordinari Volponi. Dico straordinari per quanto mi accingo a commentare. Questo sodalizio, con la propria realizzazione scenica e con una *zirudella* eticamente ispirata ed espressione di una idealità di alto profilo, compie una analisi lucida e a tutto tondo dei mali che affliggono la comunità globale. Un vero frullato di emozioni forti e di spunti per una riflessione amara anche se in una prospettiva non rinunciataria. *La zirudella* viene declamata dal suo autore, un appassionato Paolo Rusticelli. Il quadro che Paolo ci descrive è desolante ma inconfutabile nella sua drammatica attualità. Sembra proprio che in questa epoca uno scatenato Lucifero stia per avere la meglio, il bene stia soccombendo e il male trionfando. Sta veramente succedendo di tutto

”...*se al guèr in dal Medio Orient*

i fan scapèr tòtta la zènt...

...e in Africa i cristiàn

i'én sterminè da Boko Aram;

se soul i gay i's vòlen maridèr

e tòtt chi èter separèr

e chi vòl fù gnànc a se 'g'mét

mo i túlen un òter in afèt;

e ind'ù al dièvel al fa da padròn

alzànd tra d'lòur la religìon,

t'at rènd cònt che la cativeria

l'ha coròt ogni materia”

Come non condividere l'analisi (qui sintetizzata per necessità redazionali) di Paolo Rusticelli e le amare conclusioni a cui giunge? Un plauso a Paolo per il coraggio di mettere a nudo una realtà che spesso cerchiamo di rimuovere o valutare in modo superficiale. Non dirò nulla sulla inaccettabile pratica dell'utero in affitto o altre manipolazioni in laboratorio della vita che contraddicono la natura donativa dell'atto da cui dipende il sorgere di una vita. Mi concentrerò sulla sofferenza dei

cristiani in molte parti del mondo, come richiamata nella *zirudella*. Effettivamente se il diritto di libertà religiosa, un diritto naturale dell'uomo, ontologicamente innestato nella sua umanità, è fuori discussione nei paesi di tradizione cristiana, assai diversa è la situazione in moltissime altre parti del mondo. Chi si pone ad analizzare con onestà intellettuale questi temi, a prescindere dal fatto che sia o non sia credente, non può non convenire che in Occidente il cristianesimo sia connaturato nella identità dei popoli che vivono in questa parte del mondo e abbia fornito allo sviluppo di questa civiltà un prezioso patrimonio di idealità ispirato al bene comune. Soprattutto il rispetto della vita e l'accoglienza, il soccorso e l'aiuto di chi vive una sofferenza, nel rispetto della sua identità anche molto diversa. Non così nei paesi dove in nome di altre religioni, declinate in chiave di intransigente fondamentalismo, i cristiani sono perseguitati, costretti a vivere reclusi o ad abbandonare i loro villaggi dove risiedono da secoli o peggio ancora torturati e uccisi in modo spietato e dispersi i simboli della loro fede. Boko Aram citato da Paolo è solo un esempio perché la gamma dei gruppi armati inclini alla soppressione dei cristiani è estesa a molte latitudini. I giornali e le agenzie di stampa, tipo Asia News, ci restituiscono una specie di tragico rendiconto quotidiano di cristiani assassinati (una sorta di nuovo martirio in chiave ventunesimo secolo).

Titoli di coda per un mondo ispirato al bene e ai valori dell'uomo? Fine della speranza in un mondo pacificato e rispettoso dei valori dell'uomo? Non è così: c'è almeno una voce che infonde coraggio e



Società Volponi (Quinto premio)



Abbigliamento Uomo-Donna

San Matteo della Decima

Via Cento 214

40017 (BO)

Cell. 392 7654813

PER INFORMAZIONI
3381615035

REALIZZAZIONE,
MANUTENZIONE,
POTATURA E
RIFINITURA GIARDINI



**Paolino
Malaguti**
GIARDINIERE

PUNTEGGIO E CLASSIFICA

Società	Soggetto 21 punti	Spillo 42 punti	Costruzione* 21 punti	Coreografia 21 punti	Totale	Premio
Macaria	19.....	38.....	21.....	15.....	93.....	1°
Quì dal '65	17.....	36.....	17.....	19.....	89.....	2°
Ribelli.....	12.....	22.....	12.....	18.....	64.....	3°
Gallinacci.....	8.....	22.....	9.....	12.....	51.....	4°
Volponi.....	8.....	22.....	9.....	7.....	46.....	5°
Strumnè.....	10.....	18.....	9.....	6.....	43.....	6°
I Cino	10.....	10.....	7.....	7.....	34.....	7°

*Questa voce comprende, oltre alla costruzione, anche la pittura e la scenografia

desiderio di operare per una inversione di tendenza:

*"...par furtóuna un personâg
ch'al dimostra un gran retâg,
l'é guintê câp di cristian
sia dla cisa che dal Vatican...
con mân fêirma e col suris ...
l'ha arciamê l'umanitê
a un Giubileo et sobrietê".*

Ovviamente il riferimento è al sorriso di Papa Francesco che ha dimostrato uno straordinario carisma comunicativo e capacità di parlare al mondo. Un vero leader planetario, Papa Francesco, dedito alla diffusione della misericordia solennemente affermata con l'apertura delle Porte Sante in luoghi diversi (partendo proprio dall'Africa, una dei continenti più scossi dalla persecuzione religiosa).

Il Carnevale di Decima, dove la cultura della pace, del rispetto dei valori dell'uomo è di casa, può annunciare uno straordinario evento propiziato dai Volponi (che hanno notevole voce in capitolo in Vaticano): Papa Francesco è qui, in mezzo a noi. E' lo stesso Paolo a dare formale e orgoglioso annuncio della presenza della venerata persona di Papa Francesco:

*"parchè l'é con grànd orgoglio
c'av presènt Papa Bergoglio
che in alegrî, e che ag nè tanta,
l'é gnó a vrîr 'na porta sânta".*

Grazie Volponi per questo straordinario annuncio! Comincio a capire il senso delle parole che Fausto Guerzoni, un *Vulpôn* d.o.c, mi ha sussurrato prima dell'inizio dei corsi. Si avvicina e mi dice "Fabio, occhio al nostro spillo, ti piacerà...".

Spillo

Una risata sardonica risuona con effetto brivido di paura per i più sensibili. Proviene da una grande maschera demoniaca con gli occhi fiammeggianti. Un odore acre si diffonde attorno al carro provocato da infernali esalazioni. Demonietti con le cornine rosse sono assepati su una scenografica scalinata Su cui si erge una grande porta finemente decorata. Fagiolo scorazza spandendo quantità industriali di aglio in ogni dove ma non basta a tenere alla larga le influenze luciferine. Le forze demoniache sono scatenate, fuori controllo, succedono fatti strani, di una violenza inaudita. Fagiolino, preoccupato per le sorti del mondo, fa due più due: butta via l'aglio e si fa venire un'idea ben più efficace ed eclatante, mentre si diffondono lugubri le note del *Requiem* di Mozart. Porterà al Carnevale di Decima l'unico

uomo capace di una vera azione rigeneratrice dei cuori e tale da decretare la sconfitta di Satana. Risuonano le trombe, appaiono le guardie svizzere con le loro alabarde rinascimentali e dietro di loro si staglia una bianca figura dal sorriso contagioso: è Papa Bergoglio! È venuto ad aprire una Porta Santa allestita proprio qui da noi, grazie ai Volponi. Inutile dire che i presenti, dopo un silenzio attonito per l'incredibile sorpresa, lo accolgono con una prolungata ovazione.

Il passaggio più solenne segue immediatamente: il pontefice, allontanati i diavoletti, sale la scalinata e con una grande chiave apre benedicendola la Porta Santa della misericordia. Contemporaneamente appare anche una grande maschera del pontefice. Francesco troneggia assiso tra figure di angeli, pure apparse a sottolineare la straordinarietà dell'evento. Per la verità il papa, quello in carne ed ossa, appare un po' più alto e smilzo rispetto a quanto è dato di cogliere nelle immagini televisive. Qualcuno crede addirittura di ravvisare in lui una somiglianza fra l'augusta figura e un noto personaggio della Pieve. Si sa però che le riprese televisive non rendono giustizia e il *pivino* in questione chissà dov'è in questo momento. Tra cori angelici, sorrisi papali, porte Sante, proprio uno spillo di portentosa efficacia. Aveva ragione Fausto.

Membri della giuria: Michele Magoni, progettista, S. Giovanni in P.; Silvia Luppi, impiegata, Spilamberto; Gabriele Lamberti, docente Accademia di Belle Arti, Bologna.

Pundgâz (1° premio, 2ª Cat.). Apprezzati i costumi e la coreografia e il coinvolgimento dei bambini che è sempre importante. Il guato tecnico non ha guastato l'atmosfera. Apprezzabile l'uso di voci dal vivo durante lo spillo. Il trattore parcheggiato ha tolto spazio all'esibizione dei bambini. La carta usata per gli aeroplanini non permetteva un volo acrobatico sdeguato.

Miglior zirudella: Graziano Leonardi (*Strumnè*) Oltre il muro

Miglior costumi (Premio Fava/Pritoni):

Ribelli e Quì dal '65

Premio per l'allegria: società *Quì dal '65*

Premio miglior colonna sonora (Premio Quaquarelli/Zucchelli): società *Quì dal '65*

ACCADE A DECIMA

Novembre 2015 - Febbraio 2016

a cura di Floriano Govoni

3 novembre – Dopo i vari espletamenti burocratici richiesti è stata assegnata, in via definitiva, l'esecuzione delle opere di ripristino strutturale della chiesa parrocchiale di San Matteo della Decima, danneggiata dal terremoto del 2012, all'impresa C.L.E.A. soc. coop. con sede in via Roma 26/c, Campolongo Maggiore – Venezia, con il ribasso del 3,60% sull'importo a base d'asta per un importo contrattuale di Euro 423.860,06 comprensivo di Euro 117.872,16 per oneri per la sicurezza.

27 novembre – Ha avuto luogo, presso il teatro parrocchiale, Il concorso “Decima quiz”; questa edizione, alla quale hanno partecipato 4 squadre, è stata vinta dal gruppo “One direction”.

7 Novembre – Nell'ambito del progetto “Nati per Leggere”, si è svolta in Biblioteca l'iniziativa “L'Angolo delle storie”: narrazioni per bambini dai 3 ai 6 anni, a cura di Alfonso Cuccurullo. Hanno ascoltato le storie oltre trenta bambini accompagnati da genitori e nonni.

8 novembre – In piazza F.lli Cervi di Decima in occasione della “Festa di San Martino” la “*Cumpagnî dal clînto*” ha allestito uno stand gastronomico a base di caldarroste, castagnacci, “mistocchine”, necci (*ciàcer*), crescentine, frittelle e vin brulé. Nel pomeriggio è intervenuto il “*duo Stefano Sammarchi*” che ha intrattenuto tutti gli intervenuti. Il ricavato dell'iniziativa è stato devoluto al “Centro Assistenza San Matteo”.

8 novembre – Per la festa di San Martino i rappresentanti delle sezioni locali Aido e Avis hanno allestito un gazebo per la distribuzione di materiale informativo. La medesima iniziativa si è svolta il 17 gennaio 2016 in occasione della festa di Sant'Antonio Abate.

15 novembre – Alcuni volontari del “Centro Missionario” sezione di San Matteo della Decima hanno organizzato, per festeggiare i 20 anni della loro attività, presso la sala parrocchiale di Sant'Agata, un pranzo missionario in collaborazione con gli chef dell'Unione Cuochi Bolognesi, i quali hanno offerto gratuitamente il loro lavoro per la buona riuscita dell'iniziativa. Il ricavato è stato devoluto alle missioni situate in Camerun e in Madagascar dove operano le suore “*Ancelle della Visitazione*”.

15 novembre – Nella sala del Consiglio comunale di San Giovanni in Persiceto, con il patrocinio del Comune, è stato presentato il libro di Floriano Govoni, Pierangelo Pancaldi, Alberto Tampellini “*San Giovanni in Persiceto: il centro storico, le frazioni, le chiese e le Ville*” edito da Marefosca, Associazione Culturale. Sono intervenuti: Renato Mazzuca, sindaco di Persiceto, Dimitri Tartari, Assessore alla cultura, e gli autori del libro.

21 Novembre – In occasione della settimana nazionale “Nati per Leggere”, la Biblioteca ha proposto l'iniziativa “*Piccolo grande Bubo. Storie piccole per diventare grandi*”: narrazioni per bambini da 0 a 3

anni, a cura dei lettori volontari.

21 novembre – Nella parrocchia di San Matteo della Decima, in occasione della festa di Santa Cecilia, patrona della musica e del canto sacro, ha avuto luogo, dopo la Messa, un incontro conviviale dove, fra l'altro, è stato pubblicamente ringraziato il M.o Roberto Rinaldi per aver diretto, per oltre 10 anni, il Coro polifonico locale.

26 novembre – Presso la sede del circolo MCL di San Matteo della Decima si è svolto un incontro con gli operatori della Caritas di Bologna sul tema “*Dati, progetti e testimonianze sull'immigrazione a Bologna*”.

29 novembre – A Mascarino ha avuto luogo il pranzo sociale della società ciclistica “G. Bonzagni”. All'incontro è intervenuto, fra gli altri, Adriano Amici, responsabile dell'organizzazione delle gare riservate ai professionisti dell'Emilia Romagna (Giro dell'Emilia, Gran premio Beghelli, la gara “Coppi&Bartali, ecc.) . Nell'ambito della festa è stato assegnato il premio “*Vito Utili*” ad Andrea Poluzzi per l'impegno profuso per i 15 anni svolti nella Società in qualità di Direttore sportivo.

29 novembre – Si è svolta anche a Decima la “Colletta alimentare” a cura delle Associazioni di volontariato locali. Sono stati donati dalla popolazione decimina i seguenti prodotti alimentari: olio 32,2 l (lo scorso anno 39,8 l), omogeneizzati Kg 31,7 (51,7), alimenti per l'infanzia Kg 13 (15,1), tonno Kg 26,4 (38,8), pelati e carne in scatola Kg 113 (129,4), legumi 97,5 (51,2), pasta Kg 315,3 (411,4), riso Kg 85,5 (66,3), zucchero Kg 75,4 (97), latte l 82,3 (72,1), biscotti Kg 68,1 (86,9), generi vari Kg 62,5 (47,7), per un totale di Kg 1.003,2 di generi alimentari, contro i 1.107,4 dello scorso anno, con un decremento del 9,4%. Nonostante la “flessione” ancora una volta i decimini si sono dimostrati molto generosi. Anche il “Punto di ascolto” parrocchiale, gestito da volontari di San Matteo della Decima, usufruisce della di questa raccolta che viene distribuita tra tutti gli Enti caritativi del territorio. Gli organizzatori ringraziano tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa.

4/6 dicembre – ha avuto luogo la “*Bancarella di Natale*”, promossa dai genitori e dagli insegnanti della Scuola materna parrocchiale. Il ricavato servirà per sostenere le attività ludico/formative della scuola.

4 dicembre – Nel teatro parrocchiale si è svolto lo spettacolo di intrattenimento natalizio, curato e interpretato da alcuni genitori dei bimbi della scuola materna “Sacro Cuore”.

5 dicembre – Presso la sede delle associazioni a San Giovanni in Persiceto è stato presentato il calendario “*Gente di Persiceto 2016*”. La particolarità del calendario consiste in questo: per ogni mese viene presentato il profilo di un personaggio persicetano che si è particolarmente distinto per l'attività svolta. Nel calendario del 2016 compaiono i profili anche

dei seguenti decimini: Tino Bongiovanni, Giovanni Bonzagni, Alessandro Poluzzi, S. E. mons. Ernesto Vecchi.

9 dicembre - Presso la sede del circolo MCL di San Matteo della Decima si è svolto un incontro presieduto da don Pier Codazzi che ha illustrato le esperienze di accoglienza svolte nelle strutture della Cooperativa sociale *Nazareth* di Cremona.

11 dicembre - I bambini della scuola dell'infanzia statale "A.A. Scagliarini" di Decima, hanno presentato i canti della tradizione natalizia. L'esibizione è avvenuta davanti al Conad di Decima. I generi alimentari a lunga conservazione raccolti, sono stati devoluti alla Casa della Carità del Poggio di San Giovanni in Persiceto.

11 Dicembre - In Biblioteca si è svolta l'iniziativa "*Le storie di Faustina... aspettando il Natale*", narrazioni e laboratorio creativo a cura di Antonella Antonellini, Coop. Sociale "*Le Pagine*", per bambine e bambini dai 5 ai 10 anni.

12 dicembre - In piazza "F. Mezzacasa" di San Matteo della Decima, a cura dell'Amministrazione comunale, è stato allestito l'albero di Natale, mentre il presepe è stato ideato e realizzato da un gruppo di parrocchiani. Nelle adiacenze della piazza "F.lli Cervi" è stato esposto il presepe ideato e dipinto da Cesare Canelli. Il presepe, rigorosamente tradizionale, è stato particolarmente apprezzato per la composizione e per l'insieme dei dipinti.

12 Dicembre - Presso la Biblioteca di Decima si è svolto il tradizionale laboratorio creativo dedicato al Natale. Quest'anno hanno partecipato quindici bambini accompagnati da mamme e papà. Hanno realizzato allegri Alberi di Natale e Babbi Natale di carta.

12 dicembre - Nella chiesa di San Petronio ha avuto luogo l'insediamento di S. E. Mons. Matteo Zuppi, nominato arcivescovo metropolitano di Bologna il 27 ottobre 2016; subentra quale successore del cardinal Carlo Caffarra, dimessosi per raggiunti limiti di età. Zuppi è stato ordinato presbitero nel 1981, e fino al 2000 ha svolto le funzioni di viceparroco nella basilica di Santa Maria in Trastevere a Roma, di cui poi fu parroco fino al 2010. Dal 2005 al 2010 è stato prefetto della III prefettura di Roma. Rettore della chiesa di Santa Croce alla Lungara (dal 1983), membro del Consiglio presbiterale (dal 1995); nel 2010 venne nominato parroco della chiesa dei Santi Simone e Giuda Taddeo a Torre Angela e, nel 2011, svolse le funzioni di prefetto della XVII prefettura di Roma. È stato anche cappellano di Sua Santità (dal 2006) e assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio (dal 2000).

Il 31 gennaio 2012 papa Benedetto XVI lo ha nominato vescovo ausiliare di Roma e vescovo titolare di Villanova; il 14 aprile successivo ricevette l'ordinazione episcopale, nella basilica di San Giovanni in Laterano, dal cardinale Agostino Vallini. Il 27 ottobre 2015 papa Francesco, come si è detto, lo ha nominato arcivescovo metropolitano di Bologna.

13 dicembre - Nel teatro parrocchiale di San Matteo della Decima L'associazione "Recicantabuum ha presentato gli spettacoli "*Hercules*" e "*All'ombre di Notre Dame de Paris*".

14 dicembre/6 gennaio - In questo periodo è stato possibile visitare le seguenti mostre (patrociate dal comune di Persiceto), allestite nell'ammazzato del Centro Civico e promosse dall'Associazione culturale Marefosca, e dalla biblioteca "R. Pettazzoni":

"*I Presepi di carta*" (collezione di Remo Masserelli), "*Letterine di Natale*" (collezione privata). L'allestimento è stato curato da Liliana Tosi, Giulia Tosi e Floriano Govoni. L'esposizione è stata apprezzata da visitatori e scolaresche, con riscontri molto positivi.

19 Dicembre - Nell'ambito del progetto "*Nati per Leggere*", si è svolta in Biblioteca l'iniziativa "*Storie sotto l'albero*", per bambini dai 3 ai 6 anni. Silvia Pollicina della Cooperativa "*Inventatempo*" ha narrato la storia di Babbo Natale, ispirata al libro "*Il piccolo B*" di Jon Agee. L'incontro è stato reso possibile grazie alla collaborazione dell'Associazione Culturale "Marefosca". Hanno partecipato una quindicina di bambini insieme ai loro genitori.

19 dicembre - Il gruppo "*I Barbapapà*" e la "*Cumpagni dal Clinto*", in collaborazione con il Comune di Persiceto, hanno promosso e organizzato l'iniziativa "*Arriva Babbo Natale*"; a tutti i bambini intervenuti è stato offerto un piccolo regalo natalizio.

23 dicembre - L'Associazione culturale "Marefosca" per festeggiare l'uscita del 100° numero della rivista decimiana ha promosso, nel teatro parrocchiale, un concerto del gruppo musicale "*TrikiTrak band*". Erano presenti le autorità, i collaboratori, gli sponsor e gli estimatori della rivista. La serata si è conclusa con un rinfresco e con il taglio della torta. (Vedi l'articolo su questo numero della rivista).

24 dicembre - Nel quartiere "Pieve" di San Matteo della Decima ha avuto luogo la sacra rappresentazione della natività di Gesù, con la partecipazione di un gruppo di bambini e bambine del catechismo, coordinato dalle loro insegnanti.

Al termine della rappresentazione alcuni bambini hanno recitato il sermone davanti alla natività.

27 dicembre - E' stata celebrata una messa di ringraziamento alla quale hanno partecipato le coppie che si sono sposate nel 2015 e le coppie di sposi di Decima che nel 2015 hanno festeggiato il 10°, il 25°, il 50° e il 60° anniversario di matrimonio.

27 dicembre - Ha avuto luogo, presso il teatro parrocchiale, Il concorso "Decima quiz"; questa edizione, alla quale hanno partecipato 9 squadre, è stata vinta dal gruppo "One direction" che si è aggiudicato un viaggio per 4 persone. Secondi classificati ex aequo, i gruppi "Imprevedibili" e "Le tops + Ale".

29 dicembre - Nella sede della filiale dell'Unicredit di via Cento a San Matteo della Decima un gruppo di malviventi ha fatto saltare lo sportello automatico del bancomat. L'entità del furto è stato quantificato in qualche migliaia di euro.

31 dicembre - Il "Vecchione" di Bologna, bruciato in piazza Maggiore, richiamava la struttura delle torri di Bologna, soprattutto quella degli Asinelli. La struttura, alta circa 10 metri, era formata da 4 asini appoggiati uno sopra l'altro: il primo immobile, il secondo tirato

Decima Motori

di Suffriti Valerio

- RIPARAZIONE AUTO E MOTO
 - AUTODIAGNOSI
 - ELETTRAUTO - RICARICA
 - CLIMATIZZATORI
 - PREVENTIVI GRATUITI
- ... tutto con la massima cortesia!



S.MATTEO DECIMA via Caprera 3 Tel.051 682 72 15

ALDO SERRA



Servizio diurno e notturno Tel. 051/821207 - 826990 Cell. 338 7781890
San Matteo della Decima - Via Cento, 205 / San Giovanni in Persiceto - Via C. Colombo 1

PRESENTE ANCHE A DECIMA

da una corda, il terzo carico di pesi e l'ultimo, in cima alla torre, che veniva ingannato con una carota dal vecchio che portava sulla groppa. Una torre degli asini innalzata nella piazza centrale della città, come simbolo di ostinazione, cocciutaggine, ottusità e sottomissione. Questa volta il Vecchione è stato ideato da Cristian Chironi - artista originario di Nuoro ma bolognese d'adozione, mentre per la realizzazione ha provveduto l'Associazione carnevalesca Volponi di San Matteo della Decima.

1 gennaio - Quest'anno, per il quartiere *Casagrande*, hanno dato la loro disponibilità a svolgere le funzioni di Priori e Priore le seguenti persone: Davide Scagliarini, Giuseppe Pagnoni, Davide Poggi, Simone Mazzoli; Lea Calzati, Silvia Fantuzzi, Mara Luppi, Laura Goretti, Ottorina Goretti.

1 gennaio - I dati relativi alla popolazione residente a San Matteo della Decima al 31.12.2014 saranno pubblicati nel prossimo numero di Maresfosca (Settembre 2016).

1 gennaio - Per i dati statistici relativi al servizio di consultazione e di prestito librario effettuato presso la Biblioteca "R. Pettazzoni" di San Matteo della Decima nel corso del 2015, verranno pubblicati nel prossimo numero di Maresfosca.

5/6 gennaio - Anche quest'anno è stata festeggiata la vigilia e il giorno dell'Epifania con la costruzione ed il rogo della Befana. Nell'ambito del paese sono state costruite 9 befane che, all'imbrunire, sono state bruciate alla presenza di un folto pubblico.

5 gennaio - Il Circolo ARCI di S. Matteo della Decima ha organizzato, presso la sala polivalente "Un posto dove andare", uno spettacolo per bambini. Al termine i piccoli intervenuti hanno ricevuto in regalo dolciumi e la tradizionale calza.

5 gennaio - Il "Comitato dei Befanari", in collaborazione con la biblioteca "R. Pettazzoni" e l'associazione Maresfosca, ha organizzato il "2° Concorso dei vecchini". La giuria preposta ha assegnato il 1° premio al gruppo "*Vecchini Minions*".

6 gennaio - Il comune di San Giovanni in Persiceto, presso la sala polivalente di "Un posto dove andare" ha organizzato lo spettacolo teatrale per bambini "Storia di un albero... aspettando la Befana".

9 Gennaio - Nell'ambito del progetto "Nati per Leggere", si è svolta in Biblioteca l'iniziativa "*Tante storie per riscaldare l'inverno*", per bambini dai 3 ai 6 anni a cura del personale della Biblioteca e dei volontari. Hanno partecipato una quindicina di bimbi accompagnati da mamme, papà e nonne.

9 gennaio - S. E. Mons. Ernesto Vecchi ha festeggiare il suo 80° compleanno a San Matteo della Decima; dopo la celebrazione della Messa è seguito un momento di ristoro e fraternità con tutti gli intervenuti. Per l'occasione Luca Forni ha declamato una *zirudella* in dialetto decimino e il direttore di Maresfosca ha regalato al festeggiato una incisione raffigurante il centro del paese di Decima negli anni '50.

11 gennaio - Nel teatro parrocchiale di San Matteo

della Decima ha avuto luogo la premiazione della 25ª edizione del "*Concorso dei presepi*", promosso ed organizzato dal circolo M.C.L. in collaborazione con la Parrocchia.

Dopo aver visitato tutti i presepi in concorso la giuria, composta dai giovani MCL, ha redatto la seguente classifica: 1°) Vanni Rivaroli; 2°) Manuela Goldoni, 3°) Matteo e Katia Gallerani, 4°) Libero Picchioni, 5°) Matteo Schiavone. Il premio per il presepe più popolare è stato assegnato a Mara Luppi, mentre il premio creatività (in ricordo di Marco Sacenti) è stato assegnato a Stella Marchesini.

15 gennaio/5 febbraio - Nel teatro parrocchiale di San Matteo della Decima si è svolta una rassegna di commedie dialettali, organizzata dalla Parrocchia e dal locale Circolo MCL. Il programma prevedeva le seguenti commedie: "*L'ultima fôla*" (15 gennaio, compagnia *Gli amig ad Granarôl*); "*Un lavoro da uomini*" (22 gennaio, compagnia "*teatro Ribelli*"); "*Maledàtti cal schèrp*" (29 gennaio, compagnia "*Al nòster dialètt*" di Castenaso), "*A propòsit ed casén*" (5 febbraio, compagnia "*I nottambuli*" di Cento). Al termine di ogni rappresentazione il pubblico ha espresso un giudizio; alla domanda: *Ti è piaciuto lo spettacolo?* I "*SI*" espressi, a seconda della commedia, sono stati compresi fra il 53 e il 100%. La rassegna si è chiusa con un ricavo di circa 2.000 Euro che è stato devoluto a favore della ristrutturazione della chiesa parrocchiale.

17 gennaio - In uno spazio antistante al Conad di San Matteo della Decima, il gruppo "Papà asilo" ha costruito un fantoccio raffigurante il "Vecchione". All'imbrunire il fantoccio è stato bruciato alla presenza di un numeroso pubblico. Per l'occasione gli organizzatori avevano allestito un buffet e il ricavato dell'iniziativa è stato devoluto alla scuola materna "Sacro Cuore".

17 gennaio - La "*Compagnî dal Clinto*" in occasione della festa di S. Antonio Abate (*Al Fciòn*) ha allestito, in piazza F.lli Cervi, uno stand per la vendita di frittelle, caldarroste, crescentine, mistocchine, *ciàcer*, vin brulè, *ciribusla*, ecc.

Per l'occasione l'Associazione Maresfosca ha esposto, durante la festa, 6 grandi pannelli con una scelta di fotografie relativa all'attività svolta dalla "*Cumpagnî dal Clinto*" dalla fondazione ad oggi.

Il ricavato della vendita è stato devoluto in beneficenza. Nel pomeriggio, si è svolta la processione con l'immagine del santo e nel piazzale "F. Mezzacasa" il parroco don Simone Nannetti ha impartito la tradizionale benedizione agli animali.



Forni
Termoidraulica



*Impianti Idrici e Gas
Canne Fumarie
Riscaldamento
Pannelli Radianti
Arredo Bagno
Condizionamento*

**ESEGUIAMO LAVORI
CON DETRAZIONE FISCALE
50% - 65% e IVA 10%**

S.MATTEO DELLA DECIMA
via Sicilia 13 - Tel. 051 6824429
t.forni@libero.it



Climatizzatori



**STUDIO
TECNICO**

**Geometri
Giovanni e Andrea
Beccari**

Dal 1978
a progetèn al cà nóvi
e al mudéficà ed cal vèci.
A fèn al dnónzi in catàst
e a conservèn in òurden
tòtt i documént dla cà,
acsé quànd i cliént
i n'han bisògn
i li càten sóbit

**P.zza F.lli Cervi, 13
40010 San Matteo della Decima (Bo)
Tel. e Fax 051 6824711**

e-mail: geometrabeccari@giobek.it

**STUDIO
ASSOCIATO
GEOFLY**

Geom. MASSIMO MELLONI
Geom. PATRIZIA BACCHILEGA
Geom. MATTEO PASSARINI
Geom. MATTEO MARCHESINI

Via San Cristoforo, 66
40017 San Matteo della Decima (BO)
Tel. 051/682.57.43 - 051/681.92.94
Fax 051/682.62.80
info@geofly.it

Inoltre si è svolta la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso “I Fcén” presso lo stand allestito dalla “Compagni dal Clinto”.

17 gennaio – Nel teatro parrocchiale ha avuto luogo la proiezione del film sulla vita di Karol Wojtyła e della sua terra.

20 gennaio – La ditta C.L.E.A. soc. coop, in data odierna, ha firmato l’inizio dei lavori per la ristrutturazione della chiesa parrocchiale di San Matteo della Decima; la ditta ha 18 mesi di tempo per consegnare il lavoro finito, cioè entro il 12 luglio 2017.

23 Gennaio - Nell’ambito del progetto “Nati per Leggere” si è svolta in Biblioteca l’iniziativa *Pik, pik, pik... picchieta il picchio*, per bambine e bambini da 0 a 3 anni, a cura del personale della Biblioteca e dei volontari del progetto “Nati per Leggere”. Hanno partecipato una quindicina di bimbi, accompagnati dai genitori.

24 gennaio – Ha avuto luogo, presso il teatro parrocchiale, Il concorso “Decima quiz”; questa edizione, alla quale hanno partecipato 7 squadre, è stata vinta dal gruppo “*I Panzerotti*”.

24 gennaio – Nella sala polivalente parrocchiale di Decima, su iniziativa di un gruppo di parrocchiani, ha avuto luogo “Il pranzo invernale” al quale hanno aderito circa 150 persone; il ricavato (4.582 Euro) del pranzo e della lotteria, promossa e gestita da Manuela Goldoni, è stato devoluto per la ristrutturazione della chiesa parrocchiale.

29 gennaio – Nella sala polivalente del Centro Civico di San Matteo della Decima, promosso dal comune di San Giovanni in Persiceto e Amnesty international, si è svolto la performance “*trame imperfette: Laboratorio del teatro dell’oppresso sulla sensibilizzazione alla violenza di genere*”. È intervenuto il conduttore Roberto Mazzini della “*Giolli*”: Società cooperativa sociale, centro di ricerca permanente e sperimentazione teatrale sui metodi Boal e Freire.

30 gennaio - Nella sala polivalente del Centro Civico di San Matteo della Decima ha avuto luogo la 6ª edizione di “Presentazione del carnevale 2016”, a cura dell’Associazione carnevalesca “Re Fagiolo di Castella”. Nell’ambito della serata, dopo la proiezione di un filmato relativo al carnevale del 1996, è seguito uno spettacolo di burattini e la consegna del gonfalone di carnevale da parte della società I Cino, vincitrice dell’edizione del 2015. Infine è stato attribuito il “*Fagiolino d’oro*” a Floriano Govoni per aver divulgato l’antica tradizione carnevalesca decimina, mediante la pubblicazione di libri, articoli e documentazione iconografica”.

30 gennaio - Per raccogliere fondi da destinare alla ricerca oncologica, in piazza “F. Mezzacasa” di Decima si è svolta l’iniziativa “*Arance della salute*”, promossa dalla Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. La somma raccolta fra i soci di San Matteo della Decima è stata devoluta a favore della ricerca AIRC. “*L’AIRC ringrazia tutti coloro che con generosità e partecipazione hanno contribuito alla raccolta di fondi da destinare alla ricerca oncologica*”.

31 gennaio – Presso la canonica di San Matteo della Decima si è svolto l’incontro “*Trasmettere la vita di fede oggi*”; è intervenuta Maria Stella Busi dell’Ufficio Catechistico Diocesano.

2/3 febbraio – La comunità parrocchiale di San Matteo della Decima ha festeggiato gli Accoliti Fiorenzo Govoni e Claudio Manfredini per l’attività svolta in 10 anni di Ministero e il diacono Amedeo Mazzetti per i 25 anni di Ministero.

6/9 febbraio – Nella sala polivalente parrocchiale di San Matteo della Decima sono state organizzate tre feste di carnevale: una per i bambini delle elementari, una per i ragazzi delle medie e una per gli adulti.

7 febbraio – La prima uscita del carnevale di San Matteo della Decima è stata rinviata al 14 febbraio... poi al 21 febbraio per l’inclemenza del tempo.

9 febbraio - E’ uscito “Comunità Cristiana”, il bollettino della parrocchia di San Matteo della Decima (Febbraio 2016). In questo numero compaiono i seguenti articoli: Viviamo la Quaresima, tempo di misericordia. Celebriamo la Pasqua. Diaconi per una chiesa “da sogno”. Vita parrocchiale: liturgia, catechesi, sacramenti. Rendiconto amministrativo 2015. Testimonianza di accoglienza profughi dal Libano. Grazie Vescovo Carlo... Camminiamo insieme al nuovo Vescovo Matteo... Pellegrini con il naso rosso. Calendario pastorale.

11 febbraio - Ha avuto luogo l’adunanza straordinaria del Consiglio Amministrativo del Consorzio dei Partecipanti di San Giovanni in Persiceto avente per oggetto “Nomina delle cariche Amministrative (Presidente, Vice Presidente e Commissione Amministrativa) per il triennio 2016-2018 ai sensi dell’art. 134 dello statuto”.

I 28 consiglieri presenti hanno eletto Presidente **Nicoli Gilberto fu Giuseppe** (16 voti a favore) e Vice Presidente: **Bencivenni Ruggero fu Riviero**. Inoltre sono stati eletti i seguenti consiglieri che faranno parte della Commissione Amministrativa: Bussolari Marco fu Donato, Cotti rag. Alfonso fu Pietro, Forni Luca fu Antonino, Rusticelli rag. Aldo fu Paride e Scagliarini Guglielmo fu Angelo.

Per la prima volta il Presidente della Partecipanza è nativo di San Matteo della Decima!

12 febbraio – Si è svolta l’assemblea comunale AIDO presso il “Circolo della Fratellanza Operaia” di Persiceto. Gli iscritti di San Matteo della Decima all’Associazione sono 442 e 9 sono le persone che hanno usufruito del trapianto.

Promemoria

Il primo martedì di ogni mese dalle ore 9 alle 11 un volontario dell’AIDO sarà presente presso l’ingresso del Centro Civico di Decima per informazione e per la distribuzione di materiale informativo.

Dal 1° di febbraio 2016 ogni cittadino maggiorenne, in occasione del rilascio o del rinnovo della carta d’identità, può esprimere il proprio consenso alla donazione degli organi e dei tessuti.

15 febbraio – Sono iniziati i lavori per la ristrutturazione della chiesa parrocchiale di San Matteo della Decima.

IS Graphics
di Illenia Scagliarini
La Consulente per la tua Immagine





Grafica

- Immagini Coordinate
- Pagine Pubblicitarie
- Loghi e Impaginazioni
- Siti Web

Stampa

- Vetrofanie
- Totem
- Insegne Luminose
- Decorazioni Automezzi Aziendali
- Biglietti da Visita
- Volantini
- Manifesti
- Striscioni
- Gadget e T-Shirt
- Zerbini
- Shopper in Carta

Eventi

- Partecipazioni di Nozze
- Organizzazione Eventi Aziendali
- Personalizzazione Stand
- Espositori
- Roll Up
- Pannelli

RENAZZO (Fe) • Cell. 339 2536985 • info@isgraphics.it

www.isgraphics.it

Foto Studio
V. GENTILI

SERVIZI FOTOGRAFICI
artistici
ed
industriali

Sviluppo e stampa
colore
bianco/nero
digitale

S. Matteo della Decima (BO)
Tel. 051.6824565

SUPER BAR
DECIMA

Via Cento 227/228
San Matteo della Decima (BO)
Info: 051.6826229

Aperto tutti i giorni dalle 6 alle 20
Giovedì pomeriggio chiuso

19 febbraio - Si è svolta l'Assemblea annuale dei soci AVIS-Sez. di San Matteo della Decima con il seguente O.d.G:

-Presentazione sull'attività svolta e del bilancio consuntivo 2014; linee di indirizzo per il futuro (*Approvato all'unanimità*);

-Presentazione del preventivo finanziario 2015 (*Approvato all'unanimità*);

-Nomina dei delegati all'Assemblea Provinciale (*Sono stati nominati: Oriano Vandini e Lauretta Stracciari; Giordano Cioni (delegato di diritto).*)

Non è stato approvato la modifica del Regolamento Regionale, articolo che prevede il limite di due mandati alle cariche direttive per tutte le associazioni AVIS.

Di seguito riportiamo il numero degli iscritti ed il numero delle donazioni del 2015, raffrontati con il 2014, relativi alla sezione AVIS di San Matteo della Decima.

Soci			Donazioni		
2014	'15	Diff.	2014	'15	Diff.
110	101	-9	218	178	-40

21 febbraio - Dopo 2 rinvii (7 e 14 febbraio) si è svolta la prima sfilata dei carri allegorici del carnevale di Decima, cui hanno partecipato le seguenti società: Volponi, Macaria, Qui dal '65, Gallinacci, Strumnè, Ribelli, I Cino, Pundgáz. Per l'occasione il Comitato di carnevale "Re Fagiolo di Castella" ha distribuito l'opuscolo "Carnevale 2016".

21 febbraio - Nel teatro parrocchiale di Decima si è svolto il mercatino straordinario "dell'antico e dell'usato". Il ricavato è stato devoluto per i lavori di ripristino della chiesa parrocchiale

25 febbraio - Nella sala polivalente del Centro Civico di San Matteo della Decima ha avuto luogo la proiezione del filmato "Carnevale 2016: sfilata e spilli" relativi alla 1ª domenica di carnevale.

25 febbraio - Con la poesia "Dove mi piace", Marina Martelli ha vinto il primo premio della VI Edizione del Festival Nazionale di Poesia per e dei Bambini, organizzato dalla città di San Pellegrino Terme.



La giuria presieduta dalla poetessa e scrittrice per bambini Giusi Quarenghi conferirà il premio alla vincitrice sabato 19 marzo 2016 presso il Teatro del Casinò Municipale di San Pellegrino Terme. Oltre al premio riservato al primo classificato, la poesia verrà pubblicata nella collana curata dall'Organizzazione del Premio.

27 febbraio – Nella sala polivalente del Centro Civico ha avuto luogo la serata "Aspettando il giudizio": intrattenimento con la lettura delle zirudelle di critica.

28 febbraio - L'A.S.D. Calcio Decima, che partecipa al Campionato di calcio dilettanti di 2ª categoria, dopo 20 partite di campionato si trova in classifica al 7º posto (su 14 squadre partecipanti al torneo) con 31 punti; la squadra ha vinto 8 partite, ne ha pareggiate 7 e ne ha perse 5; ha segnato 42 goal e ne ha subiti 32.



Ercole Scagliarini e Laura Vermeti nel giorno del loro matrimonio, avvenuto il 10 ottobre 1965: 50 anni fa



Giorgio Scagliarini e Tonina Tesini si sono sposati il 3 ottobre 1965 ed hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio.

FLAVIO MEDAGLIA D'ARGENTO

a cura di Floriano Govoni



"Circa un anno fa mi trovavo tra i boschi in Polonia e sognavo di poter salire sul podio, fra i primi tre atleti a livello europeo, nella specialità Wakeboard che io pratico da tempo. Sapevo di non essere ancora pronto, che dovevo ancora allenarmi con forza e determinazione per arrivare a dare il massimo e finalmente provare l'impagabile sensazione per aver raggiunto il

traguardo tanto agognata.

Quest'anno, proprio a pochi giorni di distanza da quella data, su quel podio ci sono salito: secondo posto ad un solo punto di distacco dal primo classificato nei campionati europei, categoria master.

Nei minuti precedenti alla premiazione mentre attendevo e guardavo le premiazioni delle altre categorie, pensavo a quel giorno di un anno prima e cercavo di valutare la differenza fra "pensare" e viverlo realmente.

Beh, salire su quel podio, non mi ha dato particolari

emozioni, non mi sentivo diverso da ogni altro giorno e non mi sembrava di aver raggiunto un traguardo particolare.

La felicità è arrivata da qualche altra parte...cioè dal "vissuto" dei mesi precedenti, l'insieme delle sensazioni e delle piccole cose di quei giorni, hanno reso fantastico trovarmi là sul podio e rivivere in un attimo gli allenamenti, i viaggi, le nuove amicizie e quelle consolidate, i sorrisi sinceri, le risate di gusto e la consapevolezza che tutto ciò che diamo per scontato, scontato non è... in poche parole ho assaporato la gioia di vivere e ho compreso l'importanza che ha avuto e che ha per me questo stupendo sport: il Wakeboard!"

È Flavio Pederzani che parla dopo aver guadagnato la medaglia d'argento in questa specialità che in comune con lo Snow board ha la tavola e gli scarponi: solo che al posto della neve c'è l'acqua. "È uno sport povero il Wakeboard, ma le soddisfazioni non mancano", ha aggiunto Flavio, "Faccio parte della Nazionale, non si guadagna e, forse, è più quello che si spende. Però non cambierei questo sport con nulla al mondo. Non ci sono invidie, non ci sono liti. Alla base di tutto c'è il rispetto. Ci si sente tutti uguali e ci si aiuta, l'uno con l'altro". Complimenti a Flavio, da parte di Marefosca, per il risultato raggiunto ma anche per l'insegnamento che traspare dalle sue parole.



FARMACIA GUIDETTI

di Lino Guidetti

**SAN MATTEO
DELLA DECIMA
Via Cento 246
Tel. 051 6824518**

farm.guidetti@hotmail.it



BERGONZONI LUCA E ENZO srl

FOTOVOLTAICO
SMALTIMENTO AMIANTO
RIFACIMENTO TETTI
COSTRUZIONI STRADALI
ASFALTI PIAZZALI
PAVIMENTAZIONE AUTOBLOCCANTI

VIA PARISINI 1a
40017 SAN MATTEO DECIMA (BO)
TEL 051 6824732
CELL. 3486425644
enzberg@tin.it



EINSTEIN SPACE

Via Sicilia, 12 - S. Matteo della Decima (BO)



AFFITTASI

LOCATION
per Feste & Eventi
(a richiesta servizio catering)

Info: 346 64 22 665 info@einstein.space